

TMW magazine

Mensile di critica e approfondimento calcistico

#155 FEBBRAIO 2025

TUTTOmercatoWEB.com®



CHAMPIONS LEAGUE
GLI INCASSI DEI CLUB
ITALIANI



I GIGANTI DEL CALCIO
BOVO: "SOGLIO UNA
PANCHINA"



FABIO CUDICINI
ADDIO AL RAGNO NERO

Speciale CALCIOMERCATO

Tutte le operazioni delle 20 regine della Serie A
nella sessione invernale



Editore
TC&C s.r.l.

Sede Centrale, Legale ed Amministrativa
Piazza Dante Alighieri 2
52025 Montevarchi (AR)
Tel. 055 013 2546

Redazione giornalistica
Tel. 055 0226269

Sede redazione Firenze
Via Panciatichi 106, Firenze
Tel. 055 0226269

Direttore Responsabile
Niccolò Ceccarini
info@tmwmagazine.com

Direttore Editoriale
Luca Bargellini
bargellini@tmwmagazine.com

Redazione
Chiara Biondini
biondini@tmwmagazine.com

Hanno collaborato
Bernabei Simone, Bonan Tommaso, Cardia Ivan, Di Benedetto Lorenzo, Iacobellis Giacomo, Lazerzerini Pietro, Lorini Simone, Marucci Lorenzo, Maschio Tommaso, Mocciano Gaetano, Pavese Michele, Stefano Sica, Uccellieri Daniel, Claudia Marrone, Marco Pieracci

Fotografi
Federico De Luca, Federico Gaetano, Image Sport Agency, Agenzia Liverani

Realizzazione grafica
Sara Mastro Simone TC&C s.r.l.

Supplemento mensile gratuito alla testata giornalistica Tuttomercatoweb.com®
Testata iscritta al Registro degli Operatori di Comunicazione, numero 18246

3	L'EDITORIALE DI LUCA MARCHETTI TUTTI I NUMERI DEL CALCIOMERCATO
7	SPECIALE CALCIOMERCATO IL PAGELLONE DI TUTTOMERCATOWEB
28	SPECIALE CALCIOMERCATO SERIE B 2024/2025 TUTTE LE OPERAZIONI
34	FOCUS TMW ECCO GLI INCASSI DELLE ITALIANE IN CHAMPIONS
40	I GIGANTI DEL CALCIO CESARE BOVO SI RACCONTA, DA ROMA A PALERMO
50	STORIE DI CALCIO SABATO: "IO MIX TRA BARELLA E FRATTESI"
53	PINK WORLD LA CADUTA DELLE INVINCIBILI IL BARCELONA PERDE DOPO 6 ANNI
55	RICORDANDO FABIO CUDICINI ADDIO AL RAGNO NERO
58	ACCADDE OGGI EMILIANO SALA 21/01/2019 DAVIDE ASTORI 07/01/1987
64	RECENSIONE A BEAUTIFUL GAME, DI SVEN-GORAN ERIKSSON E BENGT BERG



TUTTI I NUMERI DEL CALCIOMERCATO

di Luca Marchetti 

Come abbiamo avuto modo di dire spesso è stato un calciomercato vivace. Non soltanto per i colpi che sono andati a segno ma anche per quelli che alla fine non si sono concretizzati. I mancati arrivi hanno fatto soltanto abbassare la cifra complessivamente spesa dalla nostra Serie A in questo mercato di gennaio, ma ci hanno fatto divertire lo stesso. Ci hanno appassionato e hanno reso certamente avvincente questo gennaio di strategie e colpi.

Rimarrà alla "storia" come il mercato della rivoluzione del Milan (che ha cercato di mettere qualità e di allontanare chi non si era integrato nel progetto), il mercato dei prestiti (di cui abbiamo anche imparato tutte le pieghe regolamentari, soprattutto a Parigi), il mercato delle cessioni importanti (quelle di Kvara e quella di Dorgu), il mercato del ritorno dell'interesse per il talento italiano.



A livello numerico la nostra Serie A è tornata ad essere il secondo campionato in cui si investe di più. Secondo i dati raccolti da transfermarkt (che tengono conto delle spese realmente sostenute, quindi gli obblighi di riscatto vengono conteggiati quando effettivamente riscattati i cartellini) in Italia sono stati spesi quasi 230 milioni di euro in cartellini (e incassati circa 185 milioni): un saldo quasi a zero. Rispetto a questa classifica ci sono già delle considerazioni importanti da fare. Intanto che le spese della nostra Serie A sono tornate quelle dei livelli pre Covid: soltanto nel gennaio 2020 si era speso di più nel mercato di gennaio. Ma questo vale solo per la Serie A e per la Premier League, che rimane di gran lunga il campionato più ricco del mondo. Con oltre 500 milioni di euro di spesa (con il Manchester City nella parte del leone) e con oltre 330 milioni di disavanzo fra spese e incassi. È cambiata anche la geografia del mondo economico/sportivo. Il BIG 5, durante questa finestra di mercato, non è sempre al vertice delle spese. Va fatta una considerazione importante: per l'altra metà del mondo è come se fosse il nostro mercato estivo, ma questo - in passato - non aveva mai messo in dubbio la leadership economica. Nelle prime tre posizioni per spesa ci sono Inghilterra, Italia e Francia. Poi un po' di sorprese: il campionato



brasiliano, poi la Germania, e poi ancora la Saudi League, la MLS, il campionato argentino, la Championship, la Liga Messicana, poi quella portoghese. E così via. Pensate che la Liga spagnola è al 16esimo posto per spesa con appena 26 milioni di euro investiti nei cartellini. E con un incasso di 26 milioni di euro. La politica restrittiva dei club spagnoli per fare in modo che si rientri dal dissesto economico è ancora in atto. L'intenzione è quella di rendere poi più solide le basi dei club nel prossimo futuro.

Tra i club che hanno speso di più ci sono delle belle sorprese. Non al primo posto. Visto che c'è una delle squadre più ricche del mondo: il Manchester City che con 216 milioni di euro spesi, è la squadra che ha investito di più. Lo ha fatto anche per provare a tamponare un eventuale squalifica sul mercato a causa del processo che dovrebbe concludersi a marzo, e di sicuro la crisi tecnica ha acuito questo senso di necessità. Poi al secondo posto un club arabo (l'Al Nassr) con due acquisti da 77 milioni. In terza e quarta posizione ci sono due francesi: il Rennes con una spesa complessiva di 73,7 milioni di euro (sempre dati transfermarkt) per 9 giocatori e il PSG con il solo acquisto di Kvara per per la parte fissa è stato conteggiato a 70 milioni di euro.

La vera grande sorpresa è determinata dal fatto che nella top ten ci sono due italiane e che una di queste, anzi la prima di queste, è il Como. Neopromossa in Serie A il Como ha investito nel mercato di gennaio 50 milioni di euro per i suoi 10 acquisti. Due in pre-



stito, uno - probabilmente il più importante - Delle Alli a parametro zero. Ha provato a fare ancora una volta un mercato aggressivo, ambizioso. Ha cercato di prendere Theo Hernandez, tanto per capirci, mettendo sul piatto 50 milioni di euro, a costo anche di ricevere un no. Ma misura quanto il Como voglia imporsi a livello internazionale, non soltanto nazionale. L'exploit del Como è anche record italiano per quanto riguarda le neopromosse: mai una matricola aveva speso così tanto nel suo primo mercato invernale.

La seconda squadra italiana, presente nella top 10 non può che essere il Milan, autentico protagonista, soprattutto nell'ultimo giorno, con un mercato che ha provveduto a rivoluzionare l'aspetto (e anche l'anima) dei rossoneri.

Poi in Italia un'altra squadra che ha speso molto, quarta in questa speciale classifica, dietro al Milan e alla Juventus è il Parma. Quindi due neopromosse al top per investimenti. Cosa significa? Intanto che le due proprietà (straniere) sono proprietà serie che vedono anche nell'investimento la possibilità di crescita. E poi - contestualmente - che le grandi hanno avuto qualche difficol-



tà, in un mercato che obiettivamente è stato complicato. Basta chiedere a Napoli e Juventus. Se fossero entrati i colpi che avevano progettato e pensato (in avanti il Napoli fra Garnacho e Adeyemi o anche pre Comuzzo o in difesa la Juventus con Araujo) non ci sarebbe stato spazio per le neo promosse.

C'è anche chi non ha speso affatto e si è affidata ai prestiti, come Empoli e Cagliari: vedremo chi ha avuto ragione!

E per quanto riguarda gli incassi? Guida certamente il Napoli che avrebbe voluto reinvestire almeno in parte quanto incassato con la cessione di Kvara al PSG, senza però riuscirci, non certo per propria volontà. Poi il Lecce, grazie alla cessione di Dorgu (altro grande capolavoro di Corvino) e il Monza che negli ultimi giorni ha venduto Maldini e Bondo incassando in totale circa 23 milioni di euro.

Per quanto riguarda la cessione di Kvara, senza bonus è la seconda più importante della storia della SerieA, per quanto riguarda il mercato invernale. Soltanto Vlahovic aveva reso di più.

SPECIALE CALCIOMERCATO



Il pagellone di TMW
del mercato invernale

di Lorenzo Di Benedetto 

Mercato finito, tempo di bilanci e giudizi. Dagli ultimi giorni folli del Milan, che valgono un 8 in pagella, al Napoli che dopo la cessione di Khvicha Kvaratskhelia non ha avuto la forza di sostituirlo come avrebbe dovuto, e come avrebbe voluto, senza dubbio, Antonio Conte. In mezzo tante operazioni, dopo un gennaio veramente movimentato, che ha ridisegnato le rose delle 20 di Serie A. In ordine, dall'Atalanta al Venezia, TuttoMercatoWeb ha dato i voti al calciomercato invernale.

6,5

ATALANTA

Acquisti funzionali: Maldini rinforza l'attacco, Posch in difesa, Zaniolo saluta

Un infortunio e subito un acquisto. Questa teoria era stata varata in estate, dopo lo stop a Scamacca e l'arrivo di Retegui, e il tutto si è ripetuto anche in inverno, con l'assenza di Lookman e l'ingresso in rosa dal Monza di Daniel Maldini. Un acquisto per il presente ma anche in prospettiva, con Zaniolo che ha lasciato Bergamo, senza però aver mai inciso fino in fondo. Posch giocherà tra i tre di difesa (complici anche gli infortuni di Kossounou, Scalvini e Kolasinac) e non esterno, ruolo che ha ricoperto più volte prima dell'arrivo al Bologna.

ACQUISTI

Stefan Posch (D) (Bologna) PRE
Daniel Maldini (A) (Monza) DEF
Pierluigi Gollini (P) (Genoa) FP

CESSIONI

Federico Zuccon (C) (Salernitana) PRE
Nicolò Zaniolo (C) (Galatasaray) FP
Alessandro Cortinovis (C) (Triestina) PRE
Erdis Kraja (C) (Pescara) DEF
Jacopo Sassi (P) (Crotone) PRE
Pierluigi Gollini (P) (Roma) DEF
Ludovico Gelmi (P) (Catanzaro) PRE
Ben Godfrey (D) (Ipswich Town) PRE
Christian Mora (D) (Clodiense) DEF



Foto - Daniele Buffa/Image Sport

6

BOLOGNA

I felsinei ritoccano senza rivoluzionare: arriva Calabria, via Posch, Iling-Junior e Urbanski

Un mercato di gennaio senza fuochi d'artificio, che non erano necessari, per il Bologna, che si è limitato a correggere qualcosina all'interno della rosa di Vincenzo Italiano.

La rosa funziona ed era inutile comprare tanto per comprare. Alla fine il club felsineo non ha stravolto niente e ha piazzato il colpo relativo a Davide Calabria, dal Milan, che sostituirà proprio Posch. Salutano anche Iling-Junior e Urbanski, due giocatori che non erano comunque praticamente mai utilizzati come titolari.



ACQUISTI

Kevin Bonifazi (D) (Lecce) FP
 Bodin Tomasevic (D)
 (Buducnost Podgorica) DEF
 Estanis Pedrola (A) (Sampdoria) PRE
 Davide Calabria (D) (Milan) PRE
 Simone Addressi (A) (Latina) DEF
 Jovan Ivanisevic (D) (NK Istra) PRE
 Jordi Jaku (C) (Tirana) DEF
 Marco Longoni (A) (Torino) PRE
 Antonio Raimondo (A) (Venezia) FP

CESSIONI

Nicolò Tordiglione (A) (Empoli) DEF
 Kevin Bonifazi (D) (Sassuolo) PRE
 Stefan Posch (D) (Atalanta) PRE
 Samuel Iling (A) (Aston Villa) FP
 Saer Diop (D) (Feralpisalò) DEF
 Kacper Urbanski (A) (Monza) PRE
 Orji Okwonkwo (A) (Cittadella) PRE
 Gennaro Anatriello (A) (Trapani) PRE
 Federico Mangiameli (A) (Torino) PRE
 Joaquín Sosa (D) (Reggiana) PRE
 Tommaso Corazza (D) (Salernitana) PRE
 Antonio Raimondo (A) (Salernitana) PRE
 Niklas Pyyhtiä (C) (Südtirol) PRE
 Jesper Karlsson (A) (Lecce) PRE
 Kazper Karlsson (C) (AIK) DEF

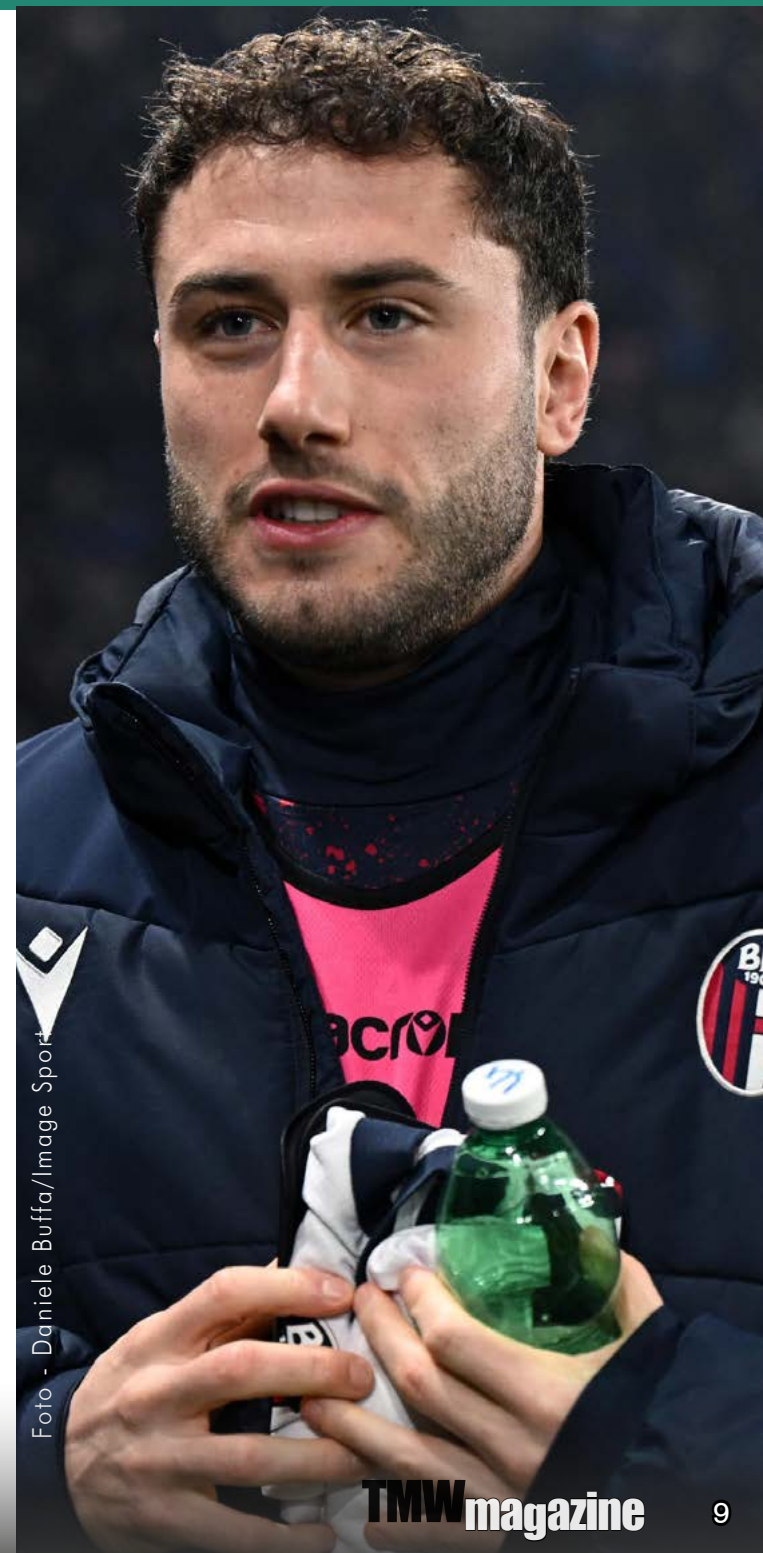


Foto - Daniele Buffa/Image Sport

6

CAGLIARI

Da Lapadula a Coman: pochi rinforzi, ma ben mirati

Con un colpo arrivato a inizio sessione e un altro quasi sul gong, con cui sono state rinforzate due posizioni cruciali nello scacchiere di mister Nicola come la porta e l'attacco. Il lavoro del ds rossoblù Bonato si è concentrato poi anche e soprattutto sullo sfolpire la rosa con operazioni in uscita. Caprile è un grande colpo. Non ce ne voglia Simone Scuffet, finito al Napoli nell'operazione che ha portato il portiere ex Empoli in Sardegna, ma la differenza si è già vista. L'arrivo dell'estremo difensore basta e avanza per certificare la sufficienza, che potrebbe anche essere più netta sempre che Florinel Coman sia pronto per la Serie A. Addio a Lapadula, ma Davide Nicola lo aveva già messo, di fatto, ai margini.

ACQUISTI

Florinel Coman (A) (Al-Gharafa) PRE
Elia Caprile (P) (Napoli) PRE

CESSIONI

Gianluca Lapadula (A) (Spezia) DEF
Mateusz Wieteska (D) (PAOK) PRE
Paulo Azzi (A) (Cremonese) DEF
Marco Longoni (A) (Torino) FP
Marko Rog (C) (Dinamo Zagabria) PRE
Simone Scuffet (P) (Napoli) PRE



Foto - Daniele Buffa/Image Sport

7,5

COMO

Como ambizioso sul mercato: investimenti record e colpi di livello per la salvezza di Fabregas

Più di 50 milioni di euro spesi e un chiaro segnale al calcio italiano per il presente e per il futuro. Il Como è stato protagonista nel mercato di gennaio e adesso starà a Fabregas centrare la salvezza. Se non ci fossero stati i botti finali da parte del Milan lo scettro del mercato di gennaio sarebbe stato del Como. Prima Butez per la porta, poi Diao, Caqueret, Dele Alli, Ikone, Valle, Vojvoda. Un mercato scoppiettante che si è concluso con gli arrivi di Azon e Douvikas, centravanti greco che potrebbe essere la punta di diamante di una squadra che vuole uscire il prima possibile dalle zone basse della classifica. Salutati invece Mazzitelli, Verdi, Audero e Belotti, volato al Benfica. Il Como è dunque la vice regina del mercato, e adesso Fabregas dovrà fare il resto.

ACQUISTI

Kristians Mezsargs (A) (Frosinone) DEF
 Iván Azón (A) (Real Zaragoza) DEF
 Anastasios Douvikas (A) (Celta Vigo) DEF
 Mërgim Vojvoda (D) (Torino) DEF
 Ivan Smolcic (D) (Rijeka) DEF
 Álex Valle (D) (Barcelona) PRE
 Jonathan Ikoné (A) (Fiorentina) PRE
 Nicholas Gioacchini (A) (Cincinnati) FP
 Dele Alli (C) SVI
 Maxence Caqueret (C)
 (Olympique Lyonnais) DEF
 Assane Diao (A) (Real Betis) DEF
 Jean Butez (P) (Royal Antwerp) DEF

CESSIONI

Luca Mazzitelli (C) (Sassuolo) DEF
 Ben Lhassine Kone (C) (Frosinone) PRE
 Simone Verdi (A) (Sassuolo) PRE
 Emil Audero (P) (Palermo) PRE
 Andrea Belotti (A) (Benfica) PRE
 Marco Sala (D) (Lecce) PRE
 Ali Jasim (A) (Almere City) PRE
 Nicholas Gioacchini (A)
 (Asteras Tripolis) PRE
 Marco Curto (D) (Sampdoria) PRE
 Federico Barba (D) (Sion) DEF
 Alberto Cerri (A) (Salernitana) PRE



Foto - Matteo Gribaudo/Image Sport

5,5

EMPOLI

Empoli tra attese e occasioni: Fazzini resta, Kouamé rinforzo last-minute ma senza il bomber atteso

L'Empoli ha vissuto un mercato di gennaio di lunga attesa e nel quale ha realizzato un paio di acquisti da regalare a mister D'Aversa per la sua prima squadra. Nella gestione della sessione invernale per gli azzurri ha sicuramente influito e pesato la realizzazione di una mancata cessione di peso che non ha sbloccato l'indice di liquidità per i colpi. Serviva un attaccante, visto l'infortunio di Pietro Pellegrini arrivato mesi fa, ma l'attaccante non è arrivato. O meglio, non quello che Roberto D'Aversa si sarebbe aspettato, visto che nel rush finale è stato tesserato Christian Kouamé dalla Fiorentina, in prestito, ma non si parla certo di un vero e proprio bomber. La notizia più positiva è la permanenza di Fazzini. Ma basterà?

ACQUISTI

Ricardo Solbes (A) (Roma) PRE
Nicolò Tordiglione (A) (Bologna) DEF
Michele Scienza (C) (Juventus) DEF
Christian Kouamé (A) (Fiorentina) PRE
Marco Silvestri (P) (Sampdoria) DEF

CESSIONI

Samuele Perisan (P) (Sampdoria) PRE
Giuseppe Brugognone (A) (Foggia) PRE
Lovro Stubljar (P) (Domžale) PRE
Francesco Vallarelli (C) (Giugliano) PRE
Emmanuel Ekong (A) (Malmö) DEF
Luca Belardinelli (C) (Südtirol) PRE



7

FIorentina

Fiorentina rivoluzionata: addii pesanti, ma rinforzi di qualità per l'Europa

Tanti addii importanti, come Biraghi o Martinez Quarta, ma acquisti che arricchiscono la squadra e non poco. Grandi manovre da parte della Fiorentina, che adesso punta seriamente a un posto in Europa. Grandi colpi da parte del club viola. Il primo è stato Folorunsho, che ha preso il posto di Edoardo Bove. Ma è nelle ultime ore che Pradè e soci hanno dato il meglio. Dopo aver accontentato Raffaele Palladino con Pablo Marí il colpaccio è stato quello relativo al no al Napoli per Pietro Comuzzo. Infine quattro volti nuovi che daranno molte più alternative a Raffaele Palladino. Ufficializzati l'ultimo giorno Cher Ndour dal Paris Saint-Germain, Nicolò Zaniolo dal Galatasaray, via Atalanta, e infine Nicolò Fagioli, che arriva dalla Juventus in prestito con diritto di riscatto che può diventare obbligo con la qualificazione alle prossime coppe europee. Via gli esterni Sottìl e Ikone, che fanno capire l'idea di Palladino di

voler puntare meno sulle corsie in attacco, e addio al capitano Cristiano Biraghi, passato al Torino. Ceduti anche Kayode, Kouame e Valentini, arrivato a inizio gennaio è partito a fine mercato per farsi le ossa all'Hellas Verona.

ACQUISTI

Nicolò Fagioli (C) (Juventus) PRE
 Nicolò Zaniolo (C) (Galatasaray) PRE
 Cher Ndour (C) (Paris Saint-Germain) DEF
 Abdelhamid Sabiri (C) (Ajman Club) FP
 Pablo Marí (D) (Monza) DEF
 Michael Folorunsho (C) (Napoli) PRE
 Nicolás Valentini (D) (Boca Juniors) SVI

CESSIONI

Riccardo Sottìl (A) (Milan) PRE
 Cristiano Biraghi (D) (Torino) PRE
 Nicolás Valentini (D) (Hellas Verona) PRE
 Christian Kouamé (A) (Empoli) PRE
 Jonathan Ikoné (A) (Como) PRE
 Abdelhamid Sabiri (C) (Al Taawon) PRE
 Eduard Dutu (D) (Foggia) PRE
 Michael Kayode (D) (Brentford) PRE
 Oliver Christensen (P) (Salernitana) PRE
 Fallou Sene (A) (Lecco) PRE
 Christian Biagetti (D) (Sorrento) PRE
 Niccolò Nardini (D) (Pianese) PRE
 Lucas Martínez Quarta (D) (River Plate) DEF



Foto - Federico De Luca 2025

5,5

GENOA

Genoa tra scommesse e incognite: tanti movimenti, ma senza il bomber per Vieira

Non sono state pochi gli acquisti del Genoa nella sessione di mercato di gennaio, ai quali va affiancato anche un discreto numero di partenze. Un paio di scommesse, ma poche certezze. Al Genoa sarebbe servito forse un attaccante dall'usato sicuro, ma in realtà Patrick Vieira non ha ricevuto il regalo che probabilmente si sarebbe meritato visto il suo inizio di avventura sulla panchina del Grifone. La speranza dei tifosi rossoblù è che l'attuale rosa possa bastare per arrivare alla salvezza senza patemi d'animo, con Cornet che rappresenta l'incognita che potrebbe rendere il mercato dei liguri più importante di quello che sembra.

ACQUISTI

Hugo Cuenca (C) (Milan) DEF
 Mikael Egill Ellertsson (A) (Venezia) DEF
 Jean Onana (C) (Besiktas) PRE
 Benjamin Siegrist (P)
 (Rapid Bucuresti) PRE
 Maxwell Cornet (A) (West Ham) PRE
 Sebastian Otoa (D) (AaB) DEF

CESSIONI

Emil Bohinen (C) (Frosinone) PRE
 Gastón Pereiro (A) (Bari) DEF
 Mikael Egill Ellertsson (A) (Venezia) PRE
 Alessandro Marcandalli (D) (Venezia) PRE
 Filippo Melegoni (C) (Carrarese) DEF
 Lorenzo Gagliardi (D) (Novara) PRE
 Pierluigi Gollini (P) (Atalanta) FP
 David Ankeye (A) (Rapid Bucuresti) PRE
 Federico Accornero (C) (Trento) PRE
 Alessandro Vogliacco (D) (Parma) PRE
 Tommaso Pittino (D) (Lumezzane) PRE



5

HELLAS VERONA

Hellas Verona, mercato sottotono: cessioni pesanti e poche certezze per la salvezza

Mercato non certo da protagonista per l'Hellas Verona che nonostante il cambio di proprietà non ha fatto fare il salto di qualità alla squadra che i tifosi si sarebbero aspettati e che avrebbero certamente gradito. Pesa tanto la cessione di Belahyane e la speranza è che alla fine non manchi l'attaccante giusto per la salvezza.

Forse serviva qualcosa di più in entrata e molto dipenderà dalle condizioni e dal recupero di Tengstedt in attacco. Nicolas Valentini, preso in prestito dalla Fiorentina, il giocatore da scoprire.

ACQUISTI

Antoine Bernede (C) (Lausanne-Sport) PRE
 Tobias Slotsager (D) (Odense) DEF
 Nicolás Valentini (D) (Fiorentina) PRE
 Cheikh Niasse (C) (Young Boys) PRE
 Daniel Oyegoke (D) (Heart of Midlothian) DEF

CESSIONI

Ayanda Sishuba (C) (Stade rennais) DEF
 Dani Silva (C) (Midtjylland) DEF
 Reda Belahyane (C) (Lazio) DEF
 Christian Corradi (D) (Catanzaro) PRE
 Nicola Patanè (C) (Pergolettese) PRE
 Joselito (C) (Perugia) DEF
 Giangiaco Magnani (D) (Palermo) DEF
 Mattia Rigo (D) (Carpi) PRE
 Faride Alidou (A) (Eintracht Frankfurt) FP
 Giacomo Toniolo (P) (Lumezzane) PRE



Foto - Daniele Buffa/Image Sport

7

INTER

Inter senza stravolgimenti: Zalewski subito decisivo, Sucic per il futuro

L'Inter si è limitata al minimo essenziale sul mercato di gennaio. All'ordinaria amministrazione, verrebbe quasi da dire: le caselle che si sono liberate sono state di fatto a loro volta riempite. E c'è da aggiungere al conteggio l'acquisto di Petar Sucic della Dinamo Zagabria: operazione conclusa a titolo definitivo con il club di viale della Liberazione che riconoscerà ai capitoli della Croazia la cifra di 14 milioni di euro più due di bonus mentre il calciatore firma per 5 anni, rimanendo però alla Dinamo fino a giugno. Non serviva granché, e lo sapevamo, ma l'unico vero acquisto di gennaio ha già regalato un assist importantissimo. Nicola Zalewski è arrivato e si è subito reso protagonista nel derby. Per il resto ottime le uscite, in prestito, di Buchanan e Palacios. L'esterno potrebbe salutare a giugno, visto il diritto di riscatto in favore del Villarreal. Palacios si farà le ossa al Monza e tornerà.



ACQUISTI

Nicola Zalewski (C) (Roma) PRE
Issiaka Kamate (C) (AVS) FP

CESSIONI

Jan Žuberek (A) (Avellino) PRE
Alessandro Fontanarosa (D) (Carrarese) PRE
Ionuț Radu (P) (Venezia) DEF
Tajon Buchanan (C) (Villarreal) PRE
Issiaka Kamate (C) (Modena) PRE
Tomás Palacios (D) (Monza) PRE

Foto - Daniele Buffa/Image Sport



7

JUVENTUS

Juventus a mercato chiuso con il botto: arrivano rinforzi cruciali, Kolo Muani già protagonista

Servivano quattro giocatori e sono arrivati tutti. Due difensori centrali, un esterno per la retroguardia e soprattutto un attaccante, con la scommessa Kolo Muani che ha già regalato tre gol in due partite. Alla fine del mercato estivo la Juve fu chiara: a gennaio non verrà fatto praticamente niente. Poi tutto è cambiato, complici gli infortuni di Bremer e Cabal su tutti. Il mese di mercato invernale non è stato semplice, ci sono stati tanti no, come quelli per Araujo e Tomori, ma alla fine Cristiano Giuntoli ha dato a Thiago Motta i giocatori di cui aveva bisogno. Due difensori, Veiga e Kelly, un esterno difensivo, Costa, e soprattutto Kolo Muani in attacco. Un colpo in prestito secco, sì, ma capace di fare tre gol nelle prime due partite in Serie A. Un grande colpo, che certifica il 7 in pagella per i bianconeri.

ACQUISTI

Lloyd Kelly (D) (Newcastle) PRE
Renato Veiga (D) (Chelsea) PRE
Randal Kolo Muani (A) (PSG) PRE
Alessandro Pietrelli (C) (Feralpisalò) PRE
Alberto Costa (D)
(Vitória de Guimarães) DEF

CESSIONI

Nicolò Fagioli (C) (Fiorentina) PRE
Michele Scienza (C) (Empoli) DEF
Arthur (C) (Girona) PRE
Gianmarco Di Biase (A) (Pergolettese) PRE
Danilo (D) (Flamengo) SVI
Martin Palumbo (C) (Avellino) PRE
Joseph Nonge (C) (Servette) PRE
Cosimo Marco Da Graca (A) (Novara) DEF



Foto - Carmelo Imbesi/Image Sport

6

LAZIO

Lazio, mercato equilibrato: rinforzi mirati per mantenere la competitività senza stravolgere la rosa

Il mercato della Lazio a gennaio si è incendiato nella seconda parte, dopo aver vissuto una prima metà di sostanziale attesa e di studio della situazione per capire su quali profili andare ad affondare il colpo. Alla fine per mister Baroni ci sono tre giocatori in più, dei quali peraltro due sono potenziali titolari fin da subito. E lato uscite non si registra nessun sacrificio tale da aver tolto qualcosa al valore della rosa. Provtsgaard per la difesa, Balahyane per il centrocampo e Ibrahimovic per l'attacco. Un colpo per reparto per la Lazio di Claudio Lotito, per un mercato senza infamia e senza lode. La rosa è comunque competitiva, la classifica di Serie A e il primo posto in Europa League ne sono la prova. Non serviva una rivoluzione. Così è stato.

ACQUISTI

Reda Belahyane (C) (Hellas Verona) DEF
 Oliver Provtsgaard (D) (Vejle BK) DEF
 Arijon Ibrahimović (A)
 (Bayern München) PRE

CESSIONI

Valerio Crespi (A) (Feralpisalò) PRE
 Gaetano Castrovilli (C) (Monza) PRE
 Tommaso Cappelli (A) (Trento) DEF
 Gabriele Artistico (A) (Cosenza) PRE
 Diego González (A) (Atlas) PRE
 Jean-Daniel Akpa Akpro (C) (Monza) PRE



6,5

LECCE

Lecce, mercato tra plusvalenze e scommesse: Dorgu al Manchester United, Karlsson la nuova promessa

Ennesima plusvalenza incredibile per Pantaleo Corvino, che ha ceduto Patrick Dorgu al Manchester United per 37,5 milioni di euro. 30 di parte fissa e 7,5 di bonus, con il mercato in entrata che però non è stato altrettanto all'altezza. La media tra l'8 per la cessione di Patrick Dorgu al Manchester United per 37,5 milioni di euro (bonus compresi) e il 5 per i mancati acquisti che avrebbero fatto molto comodo. Karlsson può essere la nuova pedina in grado di fare la differenza, l'esterno d'attacco in grado di creare superiorità numerica. Ma visto il trascorso al Bologna resta sempre una scommessa.

ACQUISTI

Marco Sala (D) (Como) PRE
 Konan N'dri (A) (OH Leuven) DEF
 Elijah Scott (D) (Stuttgart) DEF
 Tiago Gabriel (D) (Estrela Amadora) DEF
 Danilo Veiga (D) (Estrela Amadora) DEF
 Jesper Karlsson (A) (Bologna) PRE
 Bilal Brusdeilins (A) (Hertha Berlin) DEF
 Domagoj Regetas (A) (Croatia Sesvete) DEF

CESSIONI

Kevin Bonifazi (D) (Bologna) FP
 Patrick Dorgu (D)
 (Manchester United) DEF
 Henri Salomaa (A) (Lucchese) PRE
 Edward Mcjannet (C)
 (Audace Cerignola) PRE
 Rémi Oudin (A) (Sampdoria) PRE
 Andy Pelmard (D) (Clermont Foot) FP
 Dario Daka (A) (Trapani) DEF
 Luis Hasa (C) (Napoli) DEF



8

MILAN

Milan, rivoluzione totale: Walker, Gimenez e Joao Felix per l'assalto all'Europa

Grande protagonista di questo mercato di gennaio in Serie A è stato sicuramente il Milan, che ha letteralmente rivoluzionato la rosa a disposizione di Conceicao. La regina del mercato. Dopo giornate complicatissime, contestazioni a non finire nei confronti di proprietà e dirigenza, le ultime ore di calciomercato del Milan sono state clamorose. Kyle Walker alza l'asticella in difesa, ma è in attacco che è arrivata la rivoluzione. Via Morata, dentro Santiago Gimenez. Il messicano è il grande colpo come centravanti e avrà il compito di fare gol, tanti gol. La ciliegina sulla torta è però Joao Felix, che se tornerà a essere il grandissimo talento che aveva convinto l'Atletico Madrid a spendere più di 100 milioni di euro, potrà essere un innesto devastante. Bondo e Sottit hanno poi completato la grande rivoluzione.

ACQUISTI

João Félix (A) (Chelsea) PRE
 Warren Bondo (C) (Monza) DEF
 Riccardo Sottit (A) (Fiorentina) PRE
 Santiago Gimenez (A)
 (Feyenoord Rotterdam) DEF
 Kyle Walker (D) (Manchester City) PRE
 Marco Pellegrino (D) (Indipendente) FP

CESSIONI

Kevin Zeroli (C) (Monza) PRE
 Ismaël Bennacer (C)
 (Olympique de Marseille) PRE
 Noah Okafor (A) (Napoli) PRE
 Hugo Cuenca (C) (Genoa) DEF
 Davide Calabria (D) (Bologna) PRE
 Álvaro Morata (A) (Galatasaray) PRE
 Samuele Longo (A) (Antequera) DEF
 Antonio Gala (C) (Foggia) DEF
 Fodé Ballo-Touré (D) (Le Havre) SVI
 Marco Pellegrino (D) (Huracán) PRE
 Luka Romero (C) (Cruz Azul) DEF



Foto - Daniele Buffa/Image Sport

5

MONZA

Monza, mercato deludente: cessioni pesanti e pochi rinforzi per la salvezza

Monza tra le peggiori nel mercato di gennaio, con cessioni importantissime che rischiano di compromettere ancora di più la corsa per la salvezza. Le speranze si chiamano Castrovilli, Zeroli, Palacios e Urbanski, giovani e meno giovani che hanno voglia di imporsi o riscattarsi, ma il compito di Salvatore Bocchetti sarà veramente molto complicato. Qui si che serviva qualcosa in più. Castrovilli, Palacios, Urbanski e Akpa Akpro, con tutto il rispetto, non possono certo bastare a giustificare delle cessioni dolorosissime. Addio infatti a Warren Bondo e Daniel Maldini, oltre a Milan Djuric. La strada per la salvezza è più che mai in salita.

ACQUISTI

Kevin Zeroli (C) (Milan) PRE
 Semuel Pizzignacco (P) (Feralpisalò) DEF
 Silvere Ganvoula (A) (Young Boys) DEF
 Gaetano Castrovilli (C) (Lazio) PRE
 Arvid Brorsson (D) (Mjällby) DEF
 Tomás Palacios (D) (Inter) PRE
 Kacper Urbanski (A) (Bologna) PRE
 Stefan Leković (D) (Crvena Zvezda) PRE
 Matteo Viti (D) (Perugia) PRE
 Jean-Daniel Akpa Akpro (C) (Lazio) PRE

CESSIONI

Warren Bondo (C) (Milan) DEF
 Mirko Marić (A) (Venezia) PRE
 Mattia Valoti (C) (Cremonese) DEF
 Davide Diaw (A) (Cittadella) DEF
 Daniel Maldini (A) (Atalanta) DEF
 Pepín Machin (C) (Cartagena) PRE
 Pablo Marí (D) (Fiorentina) DEF
 Milan Djuric (A) (Parma) DEF

Foto - Matteo Papini/Image Sport



4,5

NAPOLI

Napoli, mercato deludente: niente sostituto per Kvaratskhelia e scelte insufficienti per il titolo

Il Napoli ha concluso il mercato di gennaio raggiungendo solo in parte quelli che sembravano essere gli obiettivi dichiarati per questa finestra invernale di trattative, in cui ha salutato uno degli assi per lo Scudetto. Il voto peggiore del mercato di gennaio va al Napoli. Perché è incomprensibile che non sia arrivato il sostituto di Khvicha Kvaratskhelia. Noah Okafor, un esubero del Milan, non può corrispondere a questa descrizione, non ce ne voglia lo svizzero. Conte si aspettava di più, Conte si meritava di più, e il rischio adesso è che possano arrivare i rimpianti qualora gli azzurri non dovessero riuscire a centrare lo scudetto. Garnacho e Comuzzo sono stati gli obiettivi più caldi, molto costosi, ma i soldi c'erano, visti i 70 milioni incassati per il georgiano, ma non sono stati investiti.

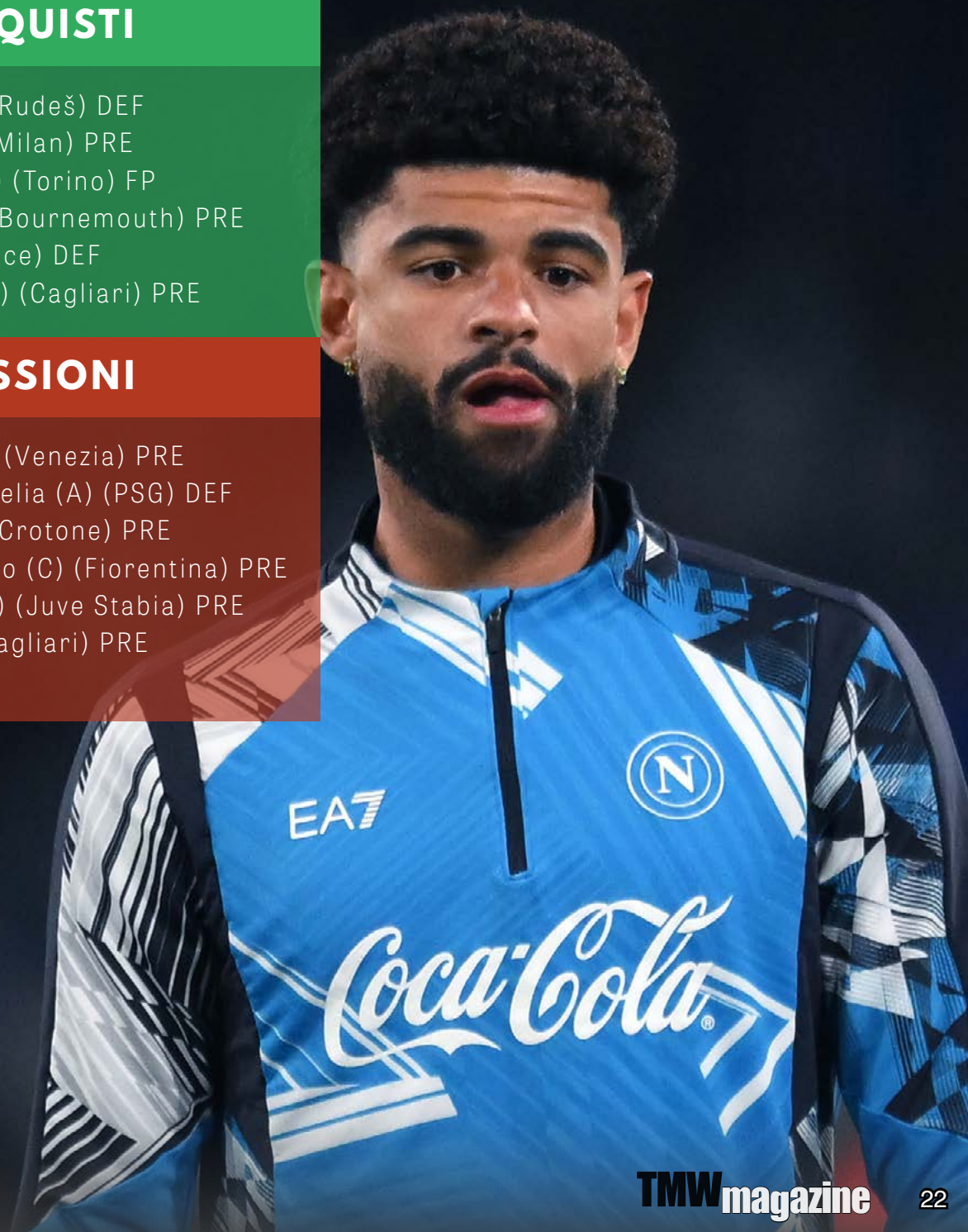
ACQUISTI

Ivan Anic (C) (NK Rudeš) DEF
 Noah Okafor (A) (Milan) PRE
 Lorenzo Russo (C) (Torino) FP
 Philip Billing (C) (Bournemouth) PRE
 Luis Hasa (C) (Lecce) DEF
 Simone Scuffet (P) (Cagliari) PRE

CESSIONI

Alessio Zerbin (A) (Venezia) PRE
 Khvicha Kvaratskhelia (A) (PSG) DEF
 Mario Vilardi (A) (Crotone) PRE
 Michael Folorunsho (C) (Fiorentina) PRE
 Lorenzo Sgarbi (A) (Juve Stabia) PRE
 Elia Caprile (P) (Cagliari) PRE
 Mario Rui (D) SVI

Foto - Nicola Ianuale/Image Sport



5,5

PARMA

Parma, mercato con pochi colpi: Djuric rinforzo in attacco, ma Ondrejka e Lovik sono le scommesse da vincere

Parma con pochi colpi e scommesse assolutamente da vincere quello che abbiamo visto e commentato durante il mercato invernale, con l'arrivo di Djuric che ha dato una scelta in più in attacco al tecnico Fabio Pecchia. Grande attesa e curiosità invece per Ondrejka e Lovik, che avranno il compito di ambientarsi subito per permettere ai gialloblù di provare a risollevarsi. L'arrivo di Djuric rischia più che altro di mettere ai margini Bonny. Ondrejka e Lovik sono due scommesse, ma vista la situazione di classifica dei Ducali era lecito aspettarsi qualcosa in più. Pecchia avrà il compito di fare il massimo con quello che la società gli ha messo a disposizione. Nella speranza che possa bastare.



ACQUISTI

Alessio Raballo (A) (Torino) PRE
 Mateo Pellegrino (A) (Vélez Sarsfield) DEF
 Jesse Bal (A) (Sparta Rotterdam) PRE
 Milan Djuric (A) (Monza) DEF
 Jacob Ondrejka (A) (Royal Antwerp) DEF
 Alessandro Vogliacco (D) (Genoa) PRE
 Richard Marcone (P) (Turriss) DEF
 Mathias Lovik (D) (Molde) DEF

CESSIONI

Gianluca Di Chiara (C) (Frosinone) DEF
 Wylan Cyprien (C) (Changchun Yatai) DEF
 Mattia Zamuner (A) (Cittadella) DEF
 Woyo Coulibaly (D) (Leicester City) DEF
 Leandro Chichizola (P) (Spezia) DEF

Foto - Michele Finessi/Image Sport

6

ROMA

Roma, mercato in ritardo ma efficace: cinque nuovi acquisti, tra scommesse e promesse

Si è acceso nei pressi del gong che suonava per la fine delle trattative, il mercato di gennaio della Roma. Cominciata a fuoco lento, la sessione invernale dei giallorossi si è però infiammata con l'avvicinarsi alle ultime ore. E alla fine dei giochi per Ranieri ci sono cinque volti nuovi, due dei quali arrivati veramente a un tiro di schioppo dal suono della sirena. Rensch, Nelsson e Salah-Eddine sono i nomi nuovi in casa Roma. Non conosciuti ma sui quali la società giallorossa punta molto. Da capire quello che sarà il loro impatto. Ma la rosa è rimasta competitiva, senza cessioni di primo livello. L'altro acquisto last minute porta il nome di Gournadouath, una scommessa che i giallorossi sperano di vincere.

ACQUISTI

Lucas Gournadouath (C) (Red Bull Salzburg) PRE
 Anass Salah-Eddine (D) (Twente) DEF
 Victor Nelsson (D) (Galatasaray) PRE
 Pierluigi Gollini (P) (Atalanta) DEF
 Devyne Rensch (D) (Ajax) DEF

CESSIONI

Samuel Dahl (D) (Benfica) PRE
 Ricardo Solbes (A) (Empoli) PRE
 Nicola Zalewski (C) (Inter) PRE
 Mario Hermoso (D) (Bayer 04 Leverkusen) PRE
 Davide Mastrantonio (P) (Triestina) PRE
 Lorenzo De Caro (A) (Trapani) DEF
 Mathew Ryan (P) (Lens) DEF
 Enzo Le Fèe (C) (Sunderland) PRE

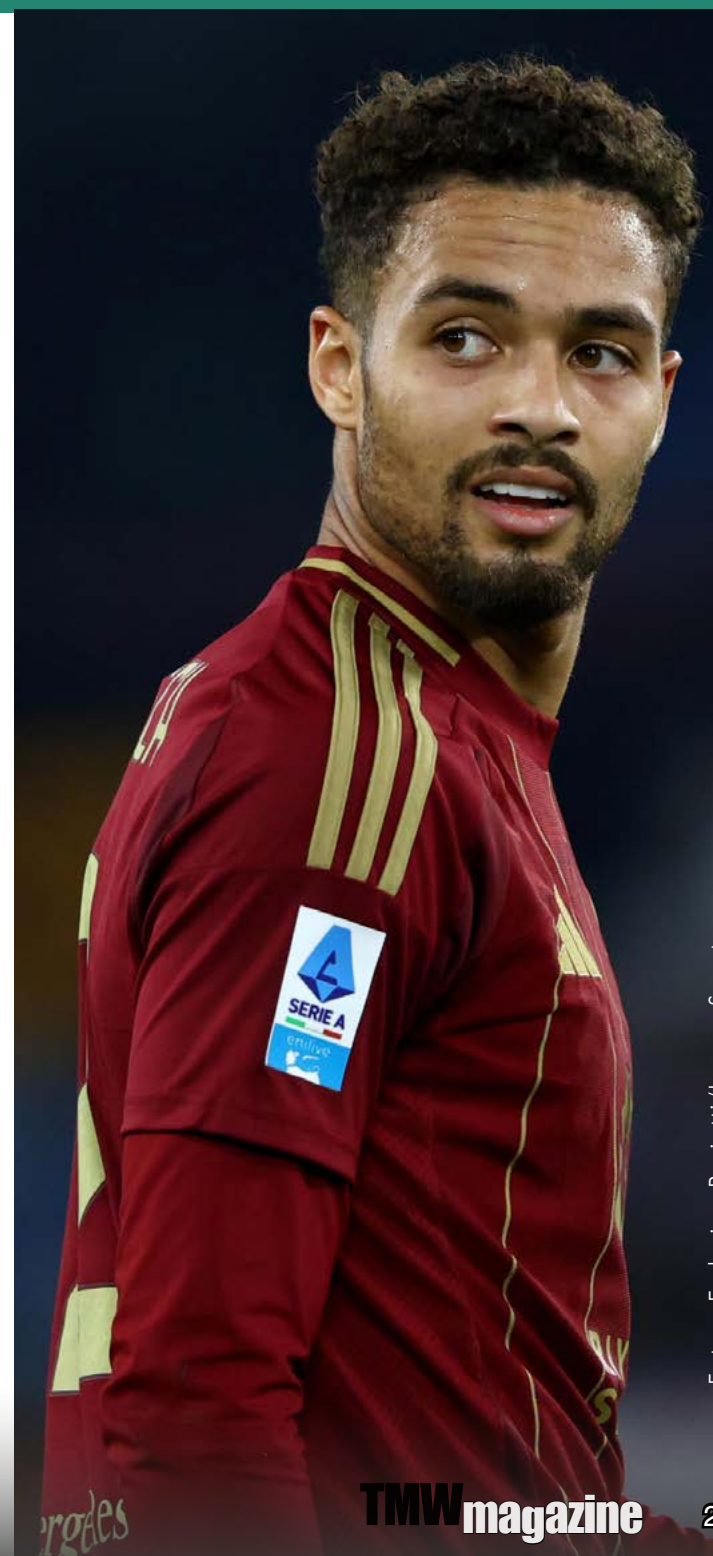


Foto - Federico Proietti/Image Sport

5,5

TORINO

Torino, mercato incerto: Salama scommessa per l'attacco, ma i colpi Elmas e Casadei danno speranza

Tanti dubbi e poche certezze per il Torino che aveva il compito di prendere il sostituto di Duvan Zapata. La scommessa si chiama Salama, non certo una garanzia. Buoni i colpi Casadei ed Elmas in mediana. Salama sarà l'attaccante che farà dimenticare l'infortunio di Duvan Zapata? Questa è la grande domanda che cambia il parere sul mercato del Toro. Con tanto tempo a disposizione per pianificare c'era da aspettarsi che potesse arrivare una sicurezza e non una scommessa. Per il resto ottimi i colpi Elmas e Casadei, ma la sufficienza non arriva, a causa dell'attaccante che serviva, prima dell'ultimo giorno.

ACQUISTI

Asane Sow (C) (Pro Vercelli) PRE
 Igor Brzyski (C) (Lech Poznan) DEF
 Amine Salama (A) (Stade de Reims) PRE
 Cristiano Biraghi (D) (Fiorentina) PRE
 Cesare Casadei (C) (Chelsea) DEF
 Eljif Elmas (C)
 (RasenBallsport Leipzig) PRE
 Federico Mangiameli (A) (Bologna) PRE
 Marco Longoni (A) (Cagliari) FP

CESSIONI

Pietro Passador (P) (Ternana) PRE
 Aaron Ciammaglichella (C) (Ternana) PRE
 Lorenzo Russo (C) (Napoli) FP
 Alessio Raballo (A) (Parma) PRE
 Mërgim Vojvoda (D) (Como) DEF
 Jacopo Antolini (D) (Pro Vercelli) PRE
 Francesco Dell'aquila (A)
 (ACR Messina) PRE
 Marco Longoni (A) (Bologna) PRE
 Côme Bianay Balcot (D) (Triestina) PRE

Foto - Cristiano Mazzi/Image Sport



6,5

UDINESE

Udinese, solita strategia: colpi low-profile e la forza di tenere Lucca, Solet nuova promessa

L'Udinese non si smentisce anche in questo mercato di gennaio e prosegue nel suo modus operandi di sempre. Con volti nuovi e sconosciuti al grande pubblico, e il curioso caso del portiere Selvik. Arrivato a inizio sessione invernale, già dopo venti giorni ha rifatto le valigie e a titolo definitivo, spostandosi nella 'gemellina inglese' Watford. A corredare il tutto, l'assenza di cessioni pesanti. Il grande colpo non è in entrata ma riguarda la permanenza di Lorenzo Lucca. Voluto da molti club la forza dell'Udinese è stata quella di riuscire a resistere. Per il resto solito mercato di sempre per i friulani, con Solet che ha tutta l'aria di essere un giocatore che farà parlare di sé.

ACQUISTI

Sekou Diawara (A) (Francs Borains) DEF
Festy Ebosele (D) (Watford) FP
Egil Selvik (P) (Haugesund) SVI
Oumar Solet (D) (Red Bull Salzburg) SVI

CESSIONI

Sekou Diawara (A) (Lucchese) PRE
Marco Ballarini (C) (Lucchese) PRE
Festy Ebosele (D) (Basaksehir) DEF
Egil Selvik (P) (Watford) DEF
Enzo Ebosse (D) (Jagiellonia) PRE
Gerard Deulofeu (A) SVI
Antonio Tikvić (D) (Watford) PRE
Raymond Asante (A) (Charleroi) DEF
James Abankwah (D) (Watford) PRE



5,5

VENEZIA

Venezia, rischio Pohjanpalo: Fila chiamato a non far rimpiangere l'attaccante finlandese

Chi avrà il dovere di non far rimpiangere Joel Pohjanpalo nell'attacco del Venezia? La risposta è semplice, ma il compito di Daniel Fila, il designato per svolgere questo compito, non sarà per niente semplice. Cedere Pohjanpalo è un rischio clamoroso. I lagunari devono saperlo, anche perché la reazione della piazza non sarà semplice da gestire se le cose non dovessero andare per il meglio nelle prossime settimane. Daniel Fila basterà per non far rimpiangere il "doge"?

ACQUISTI

Simone Ascione (A) (Foggia) FP
 Mirko Marić (A) (Monza) PRE
 Daniel Fila (A) (Slavia Praha) DEF
 Ionuț Radu (P) (Inter) DEF
 Mikael Egill Ellertsson (A) (Genoa) PRE
 Kike Pérez (C) (Real Valladolid) DEF
 Alessandro Marcandalli (D) (Genoa) PRE
 Fali Candé (D) (Metz) PRE
 Alessio Zerbin (A) (Napoli) PRE
 Cheick Condé (C) (Zurich) DEF

CESSIONI

Matteo Schiavon (C) (Vis Pesaro) DEF
 Antonio Candela (D) (Real Valladolid) PRE
 Joel Pohjanpalo (A) (Palermo) DEF
 Mikael Egill Ellertsson (A) (Genoa) DEF
 Giorgio Altare (D) (Sampdoria) PRE
 Hilmir Rafn Mikaelsson (A) (Viking) DEF
 Magnus Kofod Andersen (C) (Sparta Praha) DEF
 Filippo Neri (P) (Campobasso) PRE
 Antonio Raimondo (A) (Bologna) FP
 Luca Fiordilino (C) (Triestina) DEF
 Bruno Bertinato (P) (Portuguesa) SVI



SERIE B

2024/2025

Il quadro di tutte le operazioni ufficiali del mercato invernale

Ha preso il via il 2 gennaio la finestra invernale del calciomercato che fino al 3 febbraio ha accompagnato il calcio italiano e tutti gli appassionati. Ecco di seguito il riepilogo delle ufficialità registrate finora dalle 20 società che sono impegnate nella stagione 2024/2025

2024/2025

The background features three stylized soccer player silhouettes in shades of orange, yellow, and green. One player is in the air, another is running, and a third is in a defensive stance. A soccer ball is visible at the bottom left. The large text '2024/2025' is rendered in a bold, blocky font, with the '2024' part in yellow and the '2025' part in green.

BARI

ACQUISTI: Ismail Achik (Ascoli), Nicholas Bonfanti (Pisa), Gaston Pereiro (Genoa), Giulio Maggiore (Salernitana)

CESSIONI: Ismail Achik (Audace Cerignola), Lorenzo Sgarbi (Napoli), Emmanuele Matino (Cittadella), Giuseppe Sibilli (Sampdoria), Giacomo Manzari (Carrarese). Francesco Scafetta (risoluzione), Hemsley Akpa-Chukwu (Novara)



BRESCIA

ACQUISTI: Luca D'Andrea (Sassuolo)

CESSIONI: Trent Anthony Buhiar (risoluzione), Fabrizio Paghera (SPAL)

CARRARESE

ACQUISTI: Gianluca Mazzi (svincolato), Filippo Melegoni (Genoa), Vincenzo Fiorillo (Salernitana), Ernesto Torregrossa (Salernitana), Alessandro Fontanarosa (Reggiana), Nicola Ravaglia (Sampdoria), Tommaso Milanese (Cremonese), Giacomo Manzari (Bari)

CESSIONI: Davide Grassini (Lecce), Giuseppe Panico (Avellino), Hjörtur Hermannsson (Volos NPS), Alessandro Capello (Arezzo), Mattia Motolese (Latina), Tommaso Maressa (Novara), Niccolò Chiorra (Sampdoria), Filippo Falco (Campobasso), Riccardo Palmieri (Cittadella), Giuseppe Sibilli (Sampdoria), Giacomo Manzari (Carrarese). Francesco Scafetta (risoluzione), Hemsley Akpa-Chukwu (Novara)



Foto - Nicola Ianuale/TuttoSalernitana.com

CATANZARO

ACQUISTI: Ludovico Gelmi (Atalanta), Rares Ilie (Nizza), Giacomo Quagliata (Cremonese), Christian Corradi (Hellas Verona)

CESSIONI: Giovanni Volpe (Audace Cerignola), Marcello Piras (Crotone), Ilias Koutsoupas (Frosinone), Riccardo Turicchia (Juventus NG), Andrea Dini (Catania), Andrea Ceresoli (Atalanta), Umberto Morleo (Sorrento), Enrico Brignola (Ternana)

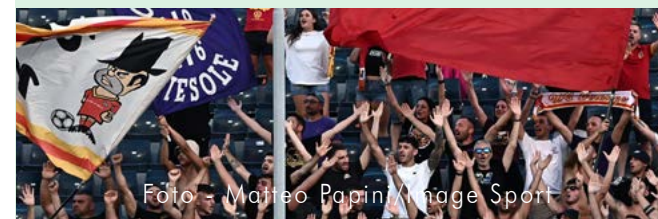


Foto - Matteo Papin/Image Sport

CESENA

ACQUISTI: Antonino La Gumina (Sampdoria), Dario Saric (Palermo), Alessandro Giovannini (Pine-to), Flavio Russo (Sassuolo)

CESSIONI: Saber Hraiech (Trapani), Sydney van Hooijdonk (NAC Breda), Marco Curto (Como), Augustus Kargbo (Blackburn Rovers), Riccardo Chiarello (risoluzione)

CITTADELLA

ACQUISTI: Orji Okwonkwo (Bologna), Mattia Cardinali (svincolato), Emmanuele Matino (Bari), Davide Diaw (Monza), Riccardo Palmieri (Carrarese)

CESSIONI: Andrea Magrassi (Milan Futuro), Lorenzo Beghetto (Chievo Verona), Mario Ravasio (Arezzo), Simone Branca (Milan Futuro)

COSENZA

ACQUISTI: Gabriele Artistico (Lazio), Mario Gargiulo (svincolato), Luca Garritano (Frosinone), Juan Manuel Cruz (Hellas Verona)

CESSIONI: Gianmarco Begheldo (Union Clodiense), Mohamed Sanhoh (Stoccarda), Antonio Barone (Nocerina), Michele Camporese (Milan Futuro), José Mauri (risoluzione), Bright Gyamfi (ACR Messina), Luca Strizzolo (Modena)

CARRARESE

ACQUISTI: Giacomo Drago (SudTirolo), Paulo Azzi (Cagliari), Francesco Folino (Juve Stabia), Mattia Valoti (Monza), Francesco Gelli (Frosinone)

CESSIONI: Luka Lochoshvili (Salernitana), Christian Acella (Alcione Milano), Andreas Jungdal (KVC Westerlo), Leonardo Sernicola (Pisa), Cristian Buonaiuto (Padova), Giacomo Quagliata (Catanzaro), Tommaso Milanese (Carrarese)

FROSINONE

ACQUISTI: Ilias Koutsoupas (Catanzaro), Emil Bohinen (Genoa), Fabio Lucioni (svincolato), Ben Lhassine Kone (Como), Gianluca Di Chiara (Parma)

CESSIONI: Hamza Haoudi (SPAL), Fallou Sene (Lecco), José Machin (Monza), Luca Garritano (Cosenza), Evan Bouabre (ASD Sora Calcio), Francesco Gelli (Cremonese) Brignola (Ternana)

JUVE STABIA

ACQUISTI: Lorenzo Sgarbi (Napoli), Danilo Quaranta (Ascoli), Patryk Peda (Palermo), Edgaras Dubickas (Pisa), Alessandro Louati (Pro Vercelli)

CESSIONI: Enrico Piovanello (Trapani), Flavio Di Dio (Lecco), Gabriele Artistico (Lazio), Francesco D'Amore (Ascoli), Francesco Folino (Cremonese), Federico Zuccon (Atalanta), Tommaso Di Marco (Torino)



Foto - CeC-comunicazione

MANTOVA

ACQUISTI: Simone Giordano (Sampdoria), Flavio Paoletti (Karagumruk)

CESSIONI: Matteo Stambolliu (Pinetto)

MODENA

ACQUISTI: Andrea Seculin (Trapani), Luca Strizzolo (Cosenza), Stipe Vulikic (Sampdoria)

CESSIONI: Michele Pezzolato (Union Clodiense), Jacopo Sassi (Atalanta), Luca Strizzolo (Triestina), Thomas Alberti (Pescara), Ousmane Niang (Pro Vercelli), Fabio Abiuso (Sampdoria)



Foto - Matteo Gribaudo/Image Sport

PALERMO

ACQUISTI: Giangiaco Magagnani (Hellas Verona), Emil Audero (Como), Joel Pohjanpalo (Venezia)

CESSIONI: Patryk Peda (Juve Stabia), Stredair Appuah (Valencienes), Dario Saric (Cesena)

PISA

ACQUISTI: Henrik Meister (Rennes), Markus Solbakken (Sparta Praga), Leonardo Sernicola (Cremonese), Edgaras Dubickas (Feralpisalò), Alessio Castellini (Catania)

CESSIONI: Mattia Leoncini (Legnago), Pietro Beruatto (Sampdoria), Nicholas Bonfanti (Bari), Jan Mlakar (Hajduk Spalato), Riccardo Bassanini (Giana Erminio), Edgaras Dubickas (Juve Stabia)



Foto - Matteo Pabini/Image Sport

REGGINA

ACQUISTI: Joaquim Sosa (Bologna), Justin Kumi (Sassuolo)

CESSIONI: Orji Okwonkwo (Bologna), Giacomo Cavallini (Lecco), Alessandro Fontanarosa (Carrarese)

SALERNITANA

ACQUISTI: Alberto Cerri (Como), Antonio Pio Iervolino (Taranto), Antonio Raimondo (Bologna), Tommaso Corazza (Bologna), Luka Lochoshvili (Cremonese), Stefano Girelli (Sampdoria), Juan Cruz Guasone (Estudiantes), Fabrizio Caligara (Sassuolo), Oliver Christensen (Fiorentina), Federico Zuccon (Atalanta)

CESSIONI: Andres Sfait (Cluj), Tijs Velthuis (Sparta Rotterdam), Nicola Dalmonte (Catania), Vincenzo Fiorillo (Carrarese), Antonio Pio Iervolino (Zabbar St. Patrick), Diego Valencia (risoluzione), Giulio Maggiore (Bari), Ernesto Torregrossa (Carrarese), Yayah Kallon (Casertana)



Foto - Carmelo Imbesi/Image Sport

SAMPDORIA

ACQUISTI: Pietro Beruatto (Pisa), M'Baye Niang (svincolato), Remi Oudin (Lecce), Marco Curto (Como), Giorgio Altare (Venezia), Samuele Perisan (Empoli), Giuseppe Sibilli (Bari), Mate Ivkovic (Roma), Alessio Cragno (Monza), Niccolò Chiorra (Carrarese), Fabio Abiuso (Modena)

CESSIONI: Simone Giordano (Mantova), Marco Genovese (Giugliano), Antonino La Gumina (Cesena), Stefano Girelli (Salernitana), Nico Valisena (Potenza), Marco Silvestri (Empoli), Estanis Pedrola (Bologna), Simone Leonardi (Rimini), Antonio Barreca (SudTirolo), Nicola Ravaglia (Carrarese), Pajtim Kasami (risoluzione), Stipe Vulikic (Modena)



Foto - Matteo Gribaudi/Image Sport

SASSUOLO

ACQUISTI: Laurs Osterby Skjellerup (Goteborg), Tijs Velthuis (Sparta Rotterdam), Simone Verdi (Como), Luca Mazzitelli (Como), Kevin Bonifazi (Lecce)

CESSIONI: Justin Kumi (Reggiana), Fabrizio Caligara (Salernitana), Kevin Miranda (Monopoli), Luca D'Andrea (Brescia), Uros Racic (Braga), Janis Antiste (Norimberga), Flavio Russo (Cesena)



Foto - Matteo Papini/Image Sport

SPEZIA

ACQUISTI: Leandro Chichizola (Parma), Gianluca Lapadula (Cagliari), Raimonds Krollis (Spezia)

CESSIONI: Gian Marco Crespi (Caldiero Terme), Mattia Piccioli (Città di Varese), Nicolò Lari (Vis Pesaro), Riccardo Di Giorgio (Sestri Levante)

SUD TIROL

ACQUISTI: Eugenio Lamanna (svincolato), Freddie Veseli (Klubi Sportiv Egnatia), Niklas Pyyhtia (Bologna), Luca Belardinelli (Empoli), Marius Adamonis (Catania), Gabriele Gori (Avellino), Antonio Barreca (Sampdoria), Edoardo Vergani (Pescara)

CESSIONI: Daniel Theiner (Carpi), Giacomo Drago (Cremonese), Andrea Cagnano (Avellino), Valerio Crespi (Lazio)



Foto - Marco Farinazzo/TuttoLeggenda.com



RADIO BIANCONERA

L'unica che conta!

WWW.RADIOBIANCONERA.COM

LIVE
TUTTI I GIORNI



CLICCA QUI!



SCARICA L'APP

DISPONIBILE ANCHE SU



ECCO GLI INCASSI DELLE ITALIANE IN CHAMPIONS

Dai 91 milioni dell'Inter ai 34 del Bologna

di Andrea Losapio 

La nuova Champions è un'occasione per le italiane. Però c'è una grande disparità fra l'Inter, passata agli ottavi senza i playoff, rispetto al Bologna, in quello che sembra un sistema vicino alla nostra Serie A per i risultati raggiunti.

Partiamo dalla quota di partecipazione che è fissa, perché ogni squadra qualificata guadagna 18,62 milioni di euro. Poi ci sono i bonus risultati, per ogni vittoria 2,1 milioni, mentre un pareggio frutta 700 mila euro. Ovviamente da considerare anche market pool e storico della UEFA che alzano i compensi. Ecco gli incassi delle italiane in Champions raggiunto al termine della league phase.

INTER

90,63
milioni

Già 91 milioni dalla nuova Champions. E il bello deve ancora venire

È quanto ha guadagnato l'Inter con le otto partite di Champions, escludendo gli incassi dallo stadio che potrebbero comunque essere altissimi, aggirandosi intorno ai 15 milioni nelle prime quattro partite giocate a San Siro.

I nerazzurri, grazie ai risultati dal campo, sono arrivati a 13,3 milioni di bonus. E poi c'è il passaggio agli ottavi, riuscendo quindi a guadagnare 11 milioni. Infine il bonus piazzamento, altri 11.7 milioni.

L'Inter ha quindi incassato, dalla nuova Champions, quasi quanto ha fatto con l'arrivo alla finale di Istanbul, due anni fa. Dagli ottavi in poi potrebbero esserci record vari di incasso - per capirci, l'ordine di grandezza è fra gli 8 e i 10 milioni per singola gara - e altri grandi proventi che arriverebbero da eventuali passaggi del turno. Insomma, il bello deve ancora venire, ma per l'Inter si prospetta un periodo roseo, dove poter abbattere anche il proprio monte debitorio, ultimamente messo nel mirino, virando verso una sostenibilità inaspettata.



Foto - Cristiano Mazzi/Image Sport

ATALANTA

67,08
milioni

Il nono posto di Champions vale il doppio dell'Europa League vinta

È quanto ha guadagnato l'Atalanta con le otto partite di Champions, escludendo gli incassi dallo stadio che potrebbero comunque essere discreti, sopravanzando il milione di euro a partita (poco meno per gli Young Boys, 850 mila, molto di più per Arsenal e Real Madrid). I nerazzurri, grazie ai risultati dal campo, sono arrivati a 10,5 milioni di bonus. Non c'è il passaggio agli ottavi ma solo ai playoff, quindi un milione aggiuntivo. Infine il bonus piazzamento, altri 8,23 milioni.

Arrivare in Champions League vale il doppio rispetto a vincere l'Europa League, almeno per l'Atalanta in questo periodo. Perché l'anno scorso erano stati guadagnati circa 35 milioni di euro, comunque non bruscolini, mentre ora è già oltre i 70 includendo gli incassi dallo stadio. Per fare un paragone: i primi anni di Atalanta in Champions ne valevano tra i 35 e i 45. È un metro di paragone davvero difficile da giudicare e che può portare il club a fare investimenti differenti, a patto che rimanga al quarto posto, consolidandosi fra le top europee.



Foto - Matteo Gribaudi/Image Sport

JUVENTUS

66,42
milioni

La nuova Champions vale 66,4 milioni. Più gli incassi dallo stadio

È quanto ha guadagnato la Juventus con le otto partite di Champions, escludendo gli incassi dallo stadio che sono di circa 10 milioni in totale per le quattro gare interne. I bianconeri, grazie ai risultati dal campo, sono arrivati a 8,4 milioni di bonus. Non c'è il passaggio agli ottavi ma solo ai playoff, quindi un milione aggiuntivo. Infine il bonus piazzamento, altri 5 milioni dovuti all'arrivo al ventesimo posto. Il club ha beneficiato dell'ottimo ranking storico, arrivando vicina all'Atalanta nonostante un piazzamento finale decisamente inferiore. In caso di passaggio contro il PSV Eindhoven riusciranno a guadagnare altri 11 milioni, più l'incasso dello Stadium per due partite. Insomma, gli ottavi di finale valgono (almeno) altri 15 milioni. Questo è il motivo per cui sono arrivati diversi giocatori a gennaio: senza la Champions la Juventus dovrà ridimensionarsi di molto, soprattutto considerando che c'è un Mondiale per Club sullo sfondo che può portare altri milioni (ma solo per quest'anno).

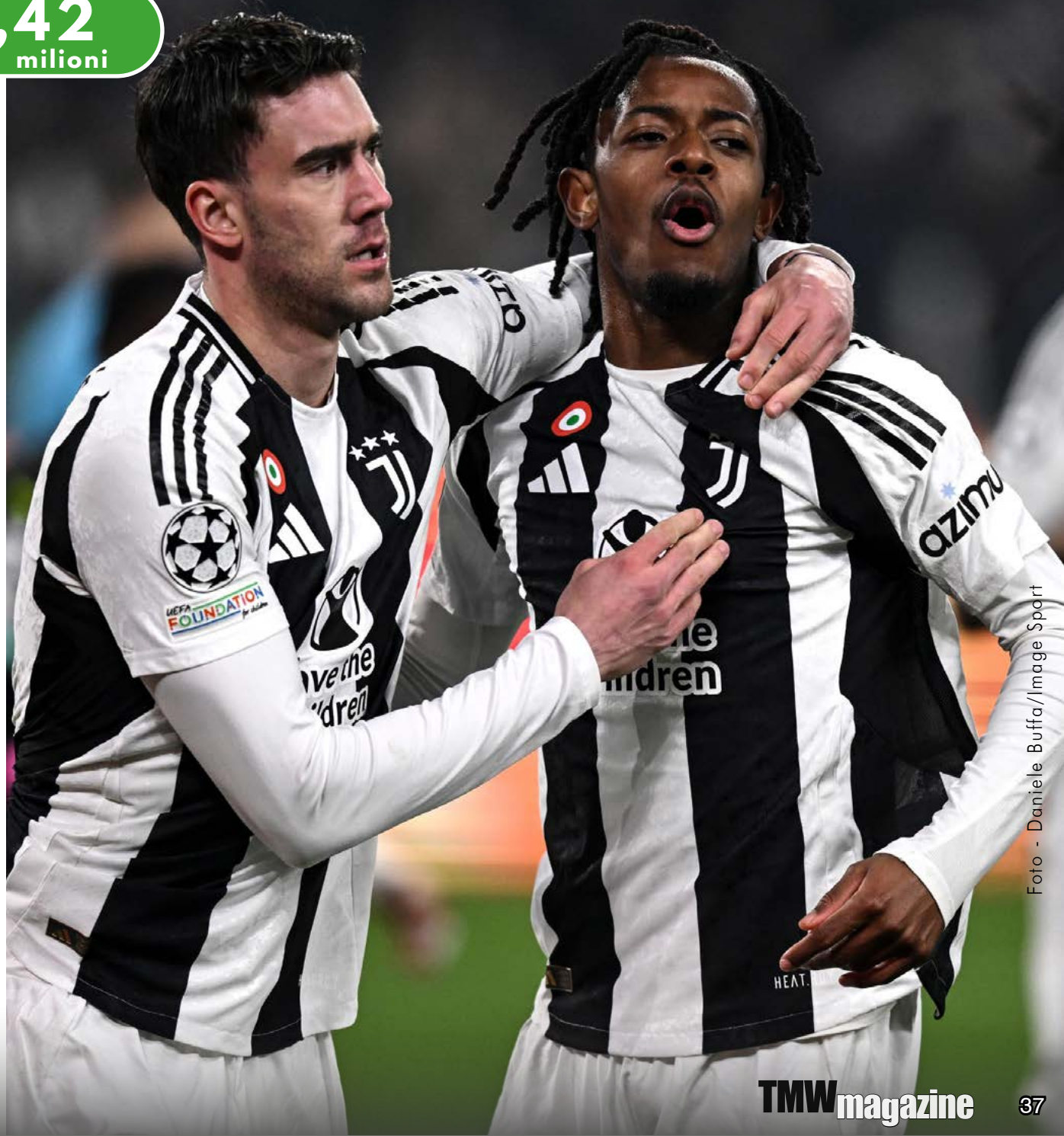


Foto - Daniele Buffa/Image Sport

MILAN

61,37
milioni

Oltre 60 milioni dalla nuova Champions. Il tesoretto per Gimenez e Joao Felix

È quanto ha guadagnato il Milan con le otto partite di Champions, escludendo gli incassi dallo stadio che potrebbero comunque essere alti, aggirandosi intorno ai 15 milioni nelle prime quattro giocate a San Siro. I rossoneri, grazie ai risultati dal campo, sono arrivati a 10,5 milioni di bonus. Non c'è il passaggio agli ottavi ma solo ai playoff, quindi un milione aggiuntivo. Infine il bonus piazzamento, altri 7,05 milioni.

Gli arrivi di Santi Gimenez e Joao Felix sono stati pagati con i premi della nuova Champions League. Una formula che permette davvero di avere moltissimi milioni grazie alla partecipazione e che può portare benefici economici di vasta scala. Forse anche per questo Cardinale ha deciso di investire in due nuovi acquisti che dovrebbero portare a un miglioramento e alla ricerca del quarto posto in classifica. Ogni partita giocata a San Siro, peraltro, porta notevoli miglioramenti ai conti, soprattutto dai playoff in poi dove si registrerà il tutto esaurito e una forbice tra i 6 e i 10 milioni di euro a partita.



Foto - Daniele Buffa/Image Sport

BOLOGNA

34,92
milioni

La nuova Champions dà 35 milioni. Cioè due terzi di campagna estiva

È quanto guadagnato dal Bologna con le otto partite di Champions, escludendo gli incassi dallo stadio che sono di circa 5 milioni in totale per le quattro gare interne. I felsinei, grazie ai risultati dal campo, sono arrivati a 4,2 milioni di bonus. Niente passaggio agli ottavi né ai playoff. Infine il bonus piazzamento, altri 2,65 milioni dovuti all'arrivo al ventottesimo posto.

Oltre alle cessioni di Zirkzee e Calafiori, il Bologna ha pagato due terzi di campagna acquisti con la nuova Champions. Perché il totale pagato da Sartori e compagnia nella scorsa estate era di circa 52 milioni di euro, molti dei quali pagati per acquistare Dallinga, non straordinario fino a questo momento, e Cambiaghi, infortunato al crociato e non ancora rientrato. In ogni caso il Bologna sta galleggiando nelle zone alte della classifica, con l'intenzione di puntare con forza ancora all'Europa che conta. Se sarà quarto posto, poi, ancora meglio.

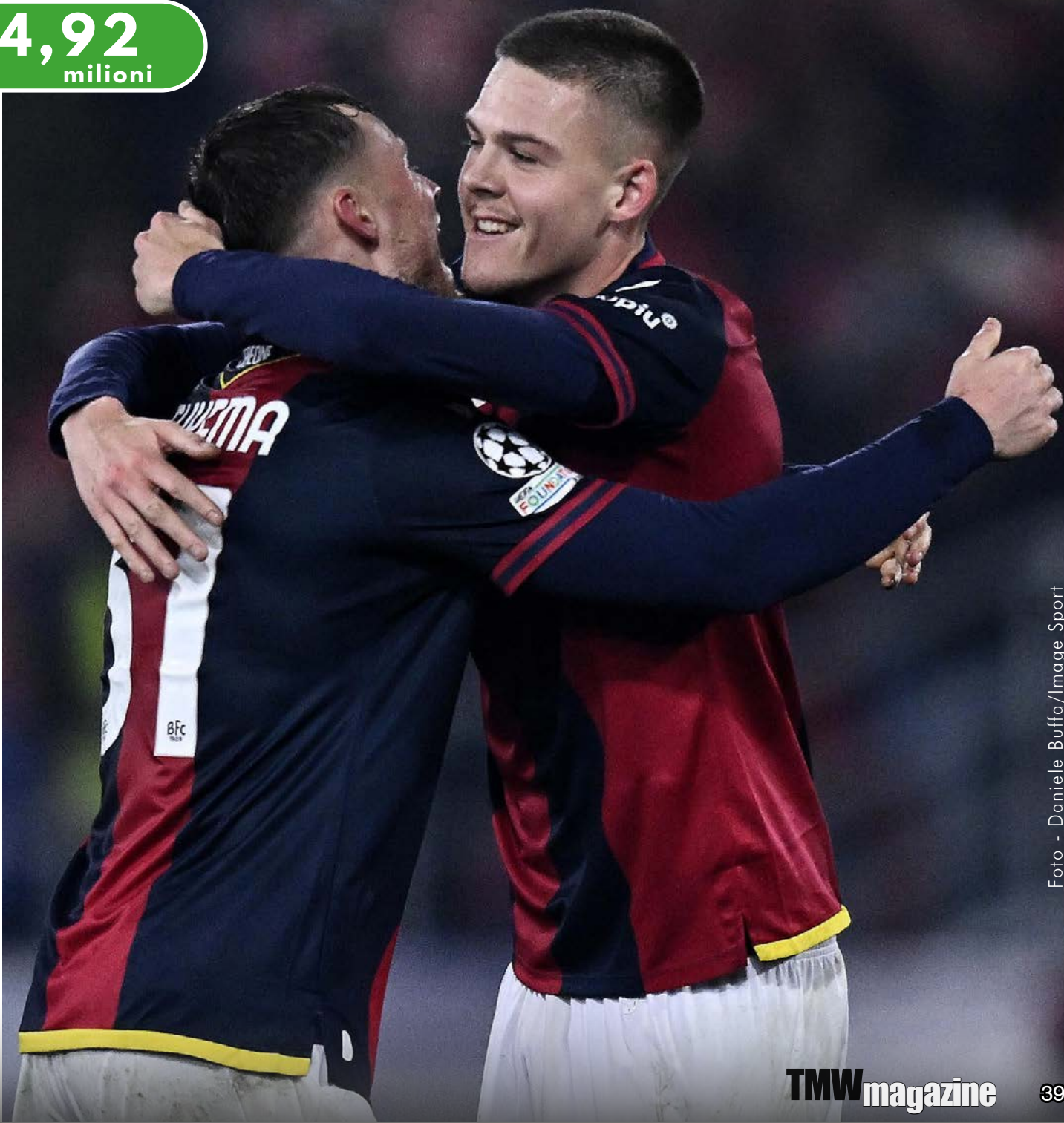


Foto - Daniele Buffa/Image Sport

DA ROMA A PALERMO, CESARE BOVO SI RACCONTA

Papà a tempo pieno,
sognando una panchina

di Alessio Alaimo 

È un pomeriggio di febbraio e su Palermo splende il sole. L'appuntamento con Cesare Bovo è lontano dal caos cittadino, al Circolo Albaria di Mondello, per la rubrica di TuttoMercatoWeb.com, I Giganti del calcio, l'ex difensore di, tra le altre, Roma, Palermo e Torino rispolvera il suo passato con un occhio alla vita privata e un altro al futuro, su una panchina. Per riprendere il percorso cominciato con Fabio Liverani qualche anno fa tra Lecce, Cagliari e Parma e ripreso la scorsa stagione proprio al Palermo, in prima squadra prima con Eugenio Corini e poi concluso con Michele Mignani.



Foto - Image Sport

Bovo, romano e romanista, muove i primi passi proprio alla Roma. Meglio di così...

“Ho iniziato giovanissimo, a nove anni ero già nel settore giovanile. Ho fatto tutta la trafila, fino ad arrivare in prima squadra. Poi ho girato un po'. Ma sì, per un ragazzo di Roma crescere nel settore giovanile della propria squadra del cuore, è il massimo”.

Com'era il Cesare Bovo ragazzino che si divideva tra scuola e allenamenti?

“Non ho mai avuto l'ossessione di voler arrivare. È arrivato tutto con naturalezza, le cose sono migliorate anno dopo anno. Magari da ragazzo c'è stato qualche periodo dove giocavo meno. Ma fa parte della crescita. Sono sempre stato concreto, equilibrato. Caratteristiche che forse oggi mancano un po' e alle prime difficoltà si molla. Ero un ragazzino che andava a letto lasciando gli scarpini sul comodino, il pallone era sempre con me, mi dividevo tra scuola e campo di allenamento, col classico panino in macchina per andare a Trigoria. Mia madre mi accompagnava e mio padre mi riportava.

I miei genitori hanno fatto dei sacrifici che adesso che sono genitore capisco molto di più. E andare a Trigoria non era certo vicino come andare, per fare un esempio, da Mondello allo stadio del Palermo”.





Foto - Alberto Mariani

Da romano e romanista: come è stato vivere la prima squadra? Totti su tutti...

“Sono sempre stato un ragazzo introverso, molto semplice, molto umile, non ho mai chiesto una foto a un giocatore, nonostante avessi nei calciatori della prima squadra dei punti di riferimento. Francesco Totti è grandissimo in tutto: lo era in campo e anche fuori, un ragazzo molto alla mano, semplice, umile. E del calciatore inutile parlarne, le qualità le conosciamo tutti. Arrivare a diciotto anni in prima squadra è stato bellissimo. La Roma ha un settore giovanile importante, da lì siamo usciti in tanti. Allenarsi con quei campioni è stato fondamentale per la mia formazione”.

Poi l'avventura lontano da casa. Da Delio Rossi a Lecce e poi al Parma.

“Quando vai via da casa per la prima volta non sai mai cosa ti aspetta, non è facile e devo dire che poi sono arrivato in una piazza fantastica, ho trovato una squadra fatta di giocatori forti, di giocatori veri, era il 2002, una Serie B fatta da Tonetto, Vucinic, Piangere, Silvestri, Stovini, Chevanton, Giacomazzi, i giovani... Ho trovato una squadra vera, uomini, uno spogliatoio che mi ha aiutato. Poi anche lì ho trovato delle difficoltà, a causa di un infortunio al ginocchio. Ma quando sei giovane serve anche la panchina”.

Se non avesse avuto tutti gli infortuni che l'hanno colpita...

“Fanno parte del gioco, poi c'è chi ne subisce tanti e chi meno. I miei, devo dire la verità, sono stati abbastanza, forse anche troppi, però ho avuto sempre la voglia, il carattere, quella tenacia di voler tornare a dimostrare che c'ero ancora e quindi questo per me è stato un aspetto molto importante: tornare dopo ogni intervento e riuscire a rigiocare, a farsi vedere, a essere un giocatore importante per la tua squadra credo che sia una grande soddisfazione”.

Da ragazzo porta a casa un Europeo con l'Under 21.

“Del tutto inaspettato perché il secondo anno di Lecce in Serie A ho iniziato che non giocavo mai, come avevo finito in B. Poi a dicembre il mister Delio Rossi, che per me è un grande allenatore, una grande persona, fondamentale per la mia crescita e anche per la mia consacrazione, mi ha fatto giocare praticamente le ultime diciannove partite di campionato. La mia prima stagione in Serie A, ci siamo salvati miracolosamente perché nel giorno d'andata avevamo nove punti, al ritorno ci siamo salvati con due giornate d'anticipo. Ho fatto parte di quella squadra, ho fatto benissimo ed è arrivata la convocazione all'europeo Under 21 forse anche fortunosa, perché Paolo

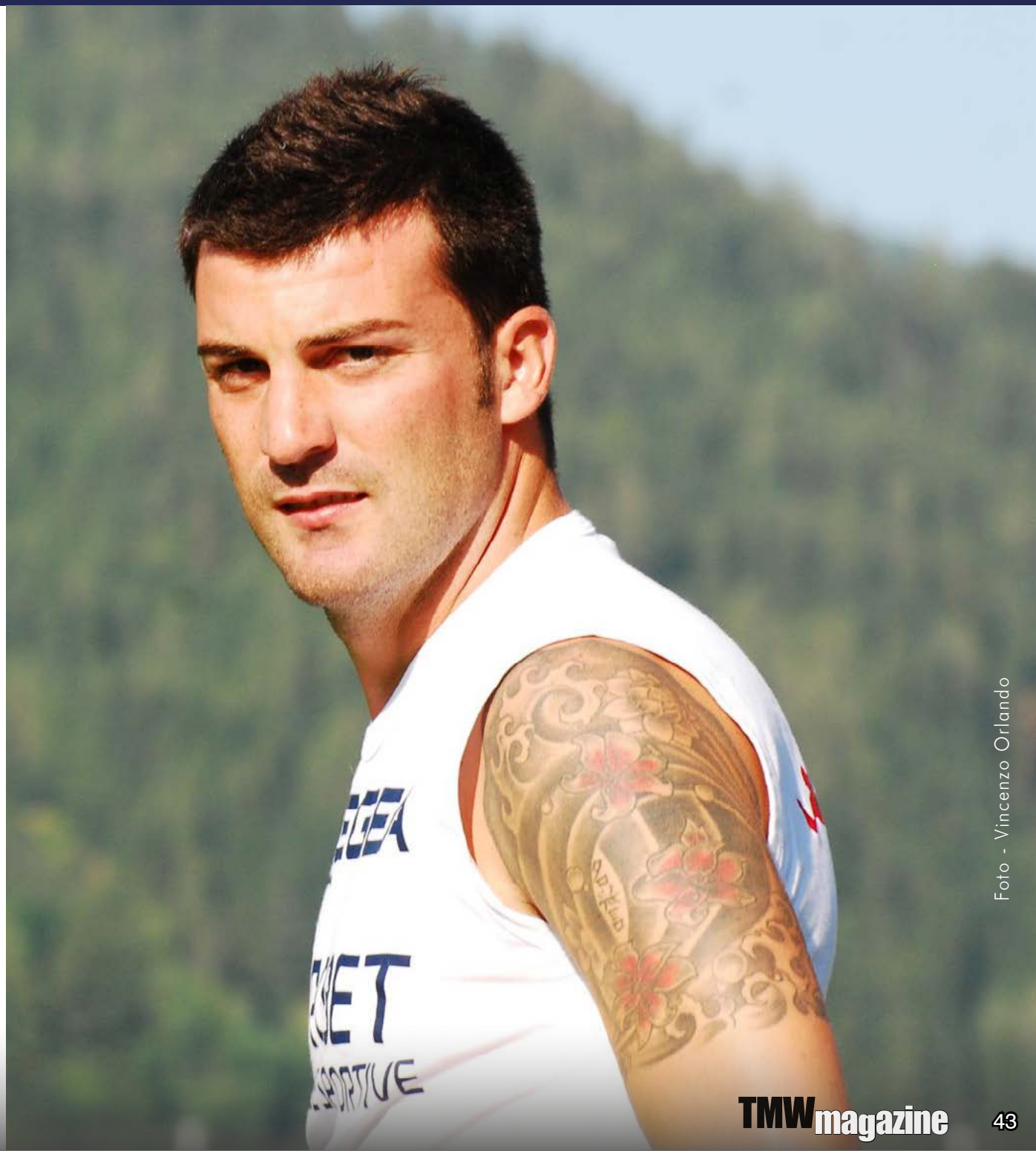


Foto - Vincenzo Orlando

Cannavaro si era rotto il quinto metatarso: io andai come sostituto. Alla seconda partita Gentile mi fece giocare, ero uno degli ultimi arrivati, feci benissimo, giocai poi tutto l'Europeo e per me è stata un'esperienza che ancora oggi vivo come se fosse stata ieri”.

Nel 2006 va al Palermo. Era il Palermo di Guidolin, che ha sfiorato la Champions League.

“Arrivavo dalla Roma, preso alle buste. Arrivai con tante aspettative perché avevo terminato il ciclo con l'Under 21 e venivo già da esperienze in Serie A. Il presidente Zamparini in quegli anni è sempre stato calcisticamente innamorato di me. Ma il primo giorno di ritiro mi infortunai e fui costretto ad operarmi. Stetti fuori due mesi e mezzo. Ebbi una ricaduta, l'operazione non era stata fatta nel migliore dei modi. Ma anche quando sono tornato a disposizione Guidolin non mi ha mai considerato”.

Da lì il trasferimento al Torino.

“Ho giocato sette partite, facendo bene. Poi la terza ricaduta. Dunque un nuovo intervento. Poi una volta andato al Genoa non ho più avuto problemi al piede”.



Foto - Giuseppe Celeste/Image Sport

Al Torino poi scriverà pagine importanti. Come al Palermo di Delio Rossi, il periodo migliore della sua carriera.

“Le stagioni migliori, sì. Avevamo un grande gruppo, un’ottima squadra. Tre stagioni stupende, in crescendo. Grazie anche a quei quattro-cinque elementi che alzavano il livello. Ma il segreto di quel Palermo, oltre al talento, era l’unione”.

Quella finale di Coppa Italia a Roma...

“Dopo tre stagioni in cui sono stato un riferimento per la squadra, per il reparto difensivo, non averla giocata è un grosso rimpianto. Ancora oggi mi mangio le mani, purtroppo contro il Milan avevo commesso un’ingenuità dettata dalla troppa sicurezza perché mi sentivo bene, stavo bene, Non volevo far niente di che, avevo capito che Pato avrebbe stoppato, avevo capito il passaggio di Pirlo, avevo già immaginato che il brasiliano stoppasse la palla con il corpo per portarsela per aprirsi il campo. Avevo pensato: gli rubo la palla, con la gamba gliela alzo e vado via, lui invece si è allungato e secondo me se l’è portata avanti anche con la mano, però si è abbassato e io col piede ho fatto un fallo che bastava stare fermi, accompagnarlo... Stavamo 2-0, eravamo a dieci minuti dalla fine. Colpa della troppa fiducia”.



Foto - Daniele Buffa/Image Sport

Mi sembra di capire che i suoi rimpianti principali siano due. Gli infortuni e non aver potuto giocare la finale di Coppa Italia con la maglia del Palermo.

“La finale di Coppa Italia è il rimpianto più grande perché l’ho buttata, gli infortuni purtroppo fanno parte del gioco”.

Tra i suoi allenatori c’è stato Zeman. Non il massimo per un difensore...

“Dopo quattro anni di Torino, al quarto anno sembravo fuori dai piani. Con Mihajlovic ho giocato le prime quattro partite facendo molto bene e poi sono uscito fuori dai piani. Il Pescara ha creduto in me, in quel periodo c’era Oddo: sono arrivato a gennaio, la prima partita contro la Fiorentina venne rinviata per neve contro la Fiorentina. Andammo ad allenarci al centro sportivo e... infortunio alla caviglia. Fuori due mesi e mezzo, quando rientrai eravamo spacciati. Zeman è un allenatore con le sue idee, con la sua mentalità che è stata anche la sua forza, io ero a fine carriera e lui secondo me è un allenatore che preferisce lavorare con i ragazzi che magari pensano meno. Quell’anno in Serie A sono rientrato per le ultime dieci partite e le ho giocate tutte, poi l’anno dopo in Serie B ho avuto problemi al ginocchio. Mi sono operato ancora e non sono riuscito più a giocare”.



Foto - Federico Gaetano



Da lì il Lecce. Dove inizia la sua avventura in uno staff tecnico.

“Fabio Liverani era l’allenatore del Lecce, mi propose di andare a giocare un anno lì e io onestamente per il rapporto che avevamo gli dissi che le condizioni del mio ginocchio erano un po’ precarie perché ero fermo da qualche mese. A Fabio dissi che sarei andato in prova perché volevo capire se avrei potuto dare una mano senza approfittare della nostra amicizia. Firmai, poi però l’infortunio era sempre dietro l’angolo. Giocai. Ma poi decisi di intraprendere un’altra strada e dirò sempre grazie a Fabio per avermi dato l’opportunità di diventare un suo collaboratore”.

Nel futuro c’è una panchina? L’anno scorso ha collaborato con Corini e Mignani al Palermo.

“Il mio percorso è stato rallentato da vicende familiari. Le mie figlie vivono a Palermo, sono separato da cinque anni e ho fatto una scelta di vita anche per stare vicino a loro che per me è molto importante. L’anno scorso grazie al direttore Rinaudo ho avuto la possibilità di tornare al Palermo e per me era stato un coronamento dell’esperienza precedente, una mano dal cielo. Mi piacerebbe ricominciare e in futuro mi vedo in panchina perché penso di avere le capacità”.

L'anno scorso il Palermo - prima con Corini e poi Mignani - è arrivato alla semifinale dei playoff.

“Con Corini avevo un buon rapporto ma non ero un suo collaboratore diretto, perché ero stato scelto dalla società. Non è stato facilissimo a livello lavorativo perché lo spazio era poco, ma l'ho accettato con entusiasmo cercando di imparare da lui e dal suo staff. Ma bisogna dire le cose come stanno: Corini ha fatto un buon lavoro perché comunque ci ha portato sempre a un livello di classifica buono. Purtroppo i periodi negativi possono capitare a tutti. Alla fine l'obiettivo dei playoff, per la squadra, è arrivato grazie al suo lavoro”.

Poi è arrivato Mignani dove lei è stato più coinvolto.

“Molto di più. Ho trovato un mister e uno staff con cui sono stato veramente bene, ancora oggi ci sentiamo: è nato un ottimo rapporto di amicizia e sono stati due mesi belli sotto l'aspetto umano. Però va detto ad onor del vero che i punti fondamentali per arrivare ai playoff erano stati fatti prima da Corini”.



Foto - Federico De Luca

Per il Palermo questa stagione è fin qui negativa. Da fuori si è fatto un'idea?

“Non è facile parlare adesso del Palermo perché non sono dentro le dinamiche. Conosco i ragazzi, sicuramente le aspettative erano diverse. Il Palermo sta vivendo un momento particolare, ha fatto un mercato importante, non riesce a prendere il via, però io credo anche che possa diventare una squadra pericolosa verso la fine del campionato perché se riuscisse a trovare due o tre risultati positivi e a prendere un po' più di fiducia, togliersi di dosso un po' questa pressione, potrebbe essere un avversario insidioso”.

Perché è finita tra lei e i rosanero?

“Ero arrivato grazie al Direttore Rinaudo e quest'anno, con il cambio del ds, mi era stato detto che non rientravo nei piani e fa parte del gioco”.

Eppure con De Sanctis c'era Migliaccio, suo compagno di squadra negli anni d'oro...

“La società ha fatto le sue scelte e si accettano. Chissà, domani magari ci sarà la possibilità di poter ritornare, mai precludersi niente. Sicuramente

mi è dispiaciuto perché a prescindere dal lavoro sono affezionato al Palermo, per me è casa. Vivo in città e con questa maglia ho vissuto gli anni più importanti della mia carriera. Quindi c'è un legame forte. Il periodo di stop serve anche a capire dove magari puoi aver sbagliato e dove puoi migliorare. Bisogna imparare da tutto, soprattutto dalle cose meno positive”.

Com'è Cesare Bovo fuori dal campo?

“Un ragazzo tranquillo, molto riservato. Vivo a Palermo, faccio il papà quasi a tempo pieno perché è stata una scelta, voglio essere un presente nonostante magari il matrimonio non sia andato come uno sperava o come doveva andare. Ma la vita va avanti. Ogni tanto mi ritaglio del tempo con me, con qualche amico, mi concedo una partita a tennis o un po' di palestra e un po' di solitudine”.



Sogno nel cassetto?

“Intanto iniziare, mettersi in gioco e vedere se realmente le capacità che uno pensa di avere poi riesce a metterle in pratica. Se uno non parte rimangono solo domande nella propria testa”.

Di allenatori ne ha avuti tanti. Il suo modello?

“Delio Rossi mi ha dato tanto. Come anche Ventura. Lo stesso Fabio Liverani: da calciatore era straordinario, per me è stato un compagno, un calciatore di un'intelligenza fuori categoria. È bravo anche da allenatore, ha molte idee, legge benissimo la partita. Sicuramente nel corso della carriera da calciatore ci sono alcuni allenatori che ti lasciano qualcosa in più. Però quando cominci la tua strada devi portare avanti anche le tue idee”.

SABATO: “IO UN MIX TRA BARELLA E FRATTESI”

“Per poco non andai alla Juventus”

Un totale di 283 partite (con 14 reti) in Serie A, 46 (e 2 gol) in Serie B e 58 partite (3 i gol) in Serie C: è questo il curriculum di Antonio Sabato, mezzala degli anni Settanta-Ottanta, protagonista di Storie di Calcio a TMW Radio. Iniziò a giocare nell'Inter, con cui esordì in Serie A il 7 novembre 1976 contro il Torino. Dopo l'esperienza al Forlì, nel 1979-80 esordisce in Serie B con la maglia della Sambenedettese, per poi passare al Catanzaro in Serie A. Per un biennio è titolare inamovibile e si merita la nuova chiamata all'Inter, dove viene messo in luce da Marchesi, Radice e Castagner. Nel 1985-86 passa al Torino, contro cui aveva esordito in Serie A, perché incompatibile con Liam



Ascolta
il podcast





Brady. Rimane in Piemonte per quattro stagioni, per poi passare all'Ascoli, che accompagna nel ritorno in Serie B dopo i fasti degli anni Ottanta, prima di chiudere la carriera nell'Alessandria in Serie C.

“Sarei sicuramente un giocatore che si potrebbe adattare al calcio moderno - ha confessato -. Sapevo fare un po' tutto, un calciatore coast-to-coast, un po' come Barella e Frattesi. Gigi Radice è stato l'allenatore più importante, che mi ha plasmato. Ho fatto due annate favolose al Catanzaro, dove si valorizzavano tanti giovani. Lo stadio era sempre pieno, c'era grande entusiasmo e un'atmosfera speciale. Ho dei bei ricordi di quel periodo.

Ranieri? Era il sindacalista della squadra, una persona eccezionale, pieno di tanti consigli. Immaginavo che sarebbe diventato un grande allenatore. Palanca con quei suoi gol da calcio d'angolo era incredibile, aveva un piede fatato, tra l'altro piccolo perché portava un 36. Erano sempre in ansia i portieri, anche quando batteva le punizioni.



All'Inter Ferri, Bergomi, Baresi, Zenga sono quelli a cui ero più legato in quel periodo. Il ricordo più bello la vittoria col Real Madrid in casa, mi presi la rivincita contro chi pensava che fossi in declino.

Rimpianto Juve? Quando giocavo nel Torino ci fu la ricorrenza per Superga e mentre andavamo lì mi trovai dietro Boniperti, che mi disse che voleva prendermi dopo l'esperienza di Catanzaro, e gli dissi che era un grande complimento per me. Non andai perché ero in comproprietà tra Inter e Catanzaro, andarono alle buste e il Catanzaro offrì 656 milioni, l'Inter 656,1 milioni e ci furono polemiche per questo. Alla fine non andai alla Juve per questo. Il rimpianto più grosso fu quando da ragazzino non mi prese il Milan ma l'Inter, perché allora un signore del Paese era tifoso del Milan e mi portava a San Siro a vedere le partite. Non ero tifoso, però andavo a vedere le partite e in quel periodo mi piaceva tanto Rivera. E mi voleva anche Nils Liedholm. Mi arrabbiai con Castagner perché non volevo fare la panchina a Tardelli, volevo giocarmi il posto almeno".

LA CADUTA DELLE INVINCIBILI

Dopo sei anni il Barcellona perde una sfida casalinga

di Tommaso Maschio

L'ultima volta, era datata 13 febbraio 2019. Da allora, sconfitta per 2-3 contro lo Sporting Club de Huelva, il Barcellona in casa – fosse il Mini Estadi di allora o l'Estadi Johan Cruyff attuale – non era più caduto con una striscia di imbattibilità durata ben sei anni prima del passo falso contro il Levante per 1-2 in una gara dove le statistiche sottolineano un altro dominio blaugrana – 79% di possesso palla, 47 tiri di cui 13 verso la porta contro appena sei tiri totali delle avversarie – che però per una volta è stato piuttosto sterile.



Un tonfo clamoroso, nonostante l'ampio turn over effettuato dal tecnico Pere Romeu, che dimostra come anche le invincibili a volte possono mettere un piede in fallo, tra l'altro con una squadra in lotta per la salvezza, anche in un campionato spagnolo che domina da tantissimo tempo senza rivali nonostante gli sforzi di Real Madrid, Atletico Madrid e Real Sociedad di mettere i bastoni fra le ruote delle blaugrana. Una sconfitta in campionato che arriva dopo 46 risultati positivi, di cui ben 45 vittorie: una serie che durava dal maggio del 2023 quando fu il Madrid CFF a infliggere l'ultima sconfitta – in casa e trasferta – alla truppa catalana.

Quella che è considerata la migliore squadra al mondo quest'anno ha perso appena due gare in tutte le competizioni a cui ha partecipato. Prima di quella col Levante infatti c'era stato il passo falso in casa del Manchester City (2-0 il finale) in Women's Champions League nell'ottobre scorso. Le catalane, per sottolineare il proprio dominio interno e continentale, non perdeva due gare nella stessa stagione da due stagioni: nel 2022-23 infatti il Barcellona perse in campionato col Madrid CFF, come visto sopra, e contro il Bayern Monaco in Champions. Una stagione che non si chiuse con l'en plein di titoli solo per un errore in Copa de la Reina quando vennero schierate giocatrici non eleggibili portando alla sconfitta a tavolino contro un Osasuna che sul campo era stato battuto con un nettissimo 9-0.



Foto - J.M. Colomo

FABIO CUDICINI

Storia di trofei, record e... soprannomi.
Addio al Ragno Nero, leggendario portiere
del Milan

di Tommaso Bonan

L'8 gennaio si è spento all'età di 89 anni, Fabio Cudicini, ex portiere di Milan e Roma negli anni sessanta e settanta. Pur non essendo mai sceso in campo con la maglia della Nazionale (nonostante alcune convocazioni), si è distinto come uno dei migliori portieri della storia del calcio italiano, grazie ai numerosi successi ottenuti soprattutto con la maglia rossonera. Nella sua carriera, infatti, riuscì a vincere almeno una volta tutte le principali competizioni nazionali ed internazionali all'epoca esistenti (campionato, Coppa Italia, Coppa dei Campioni, Coppa delle Coppe, Coppa delle Fiere e Coppa Intercontinentale).



Nato a Trieste il 20 ottobre 1935, Cudicini era cresciuto nelle giovanili dell'Udinese per poi passare alla Roma, con cui vinse appunto la Coppa delle Fiere nel 1961, oltre a una Coppa Italia nel 1964. Dopo una parentesi al Brescia, arriva al Milan nel '67 - malgrado lo scetticismo di chi lo riteneva ormai in parabola discendente - risultando decisivo per la conquista di uno scudetto, una Coppa Italia, una Coppa Campioni, una Coppa delle Coppe e la prima Intercontinentale, nel 1969. In quella stagione salì alla ribalta internazionale grazie a superbe prestazioni in campo europeo contro il Celtic, nei quarti di finale, e il Manchester United, nelle semifinali della massima competizione continentale. Fu in questa occasione che i giornalisti inglesi gli attribuirono il soprannome di "black spider".

Soprannominato "Pennellone" ai tempi della Roma per via dei suoi 191 centimetri di statura, ha appunto condiviso con Lev Yashin il soprannome di "Ragno nero", dovuto all'uniforme scura che era solito indossare e per il suo stile essenziale negli interventi ma poco spettacolare. Figlio di Mino, portiere della Triestina, era padre di Carlo, anche lui portiere classe 1973 con un passato nel Chelsea. Il Milan lo ha voluto ricordare così: "La tela del Ragno sul nostro Cuore rossonero. Per sempre".



Foto - Cristiano Mazzi/Image Sport

RADIO FIRENZE VIOLA

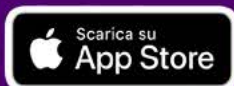


Leggila, ascolta, guarda

LIVE
TUTTI I GIORNI



CLICCA QUI!



SCARICA L'APP



WWW.RADIOFIRENZEVIOLA.IT

Emiliano Sala: il volo tragico nella Manica

21

ALMANACCO DEL CALCIO

2019

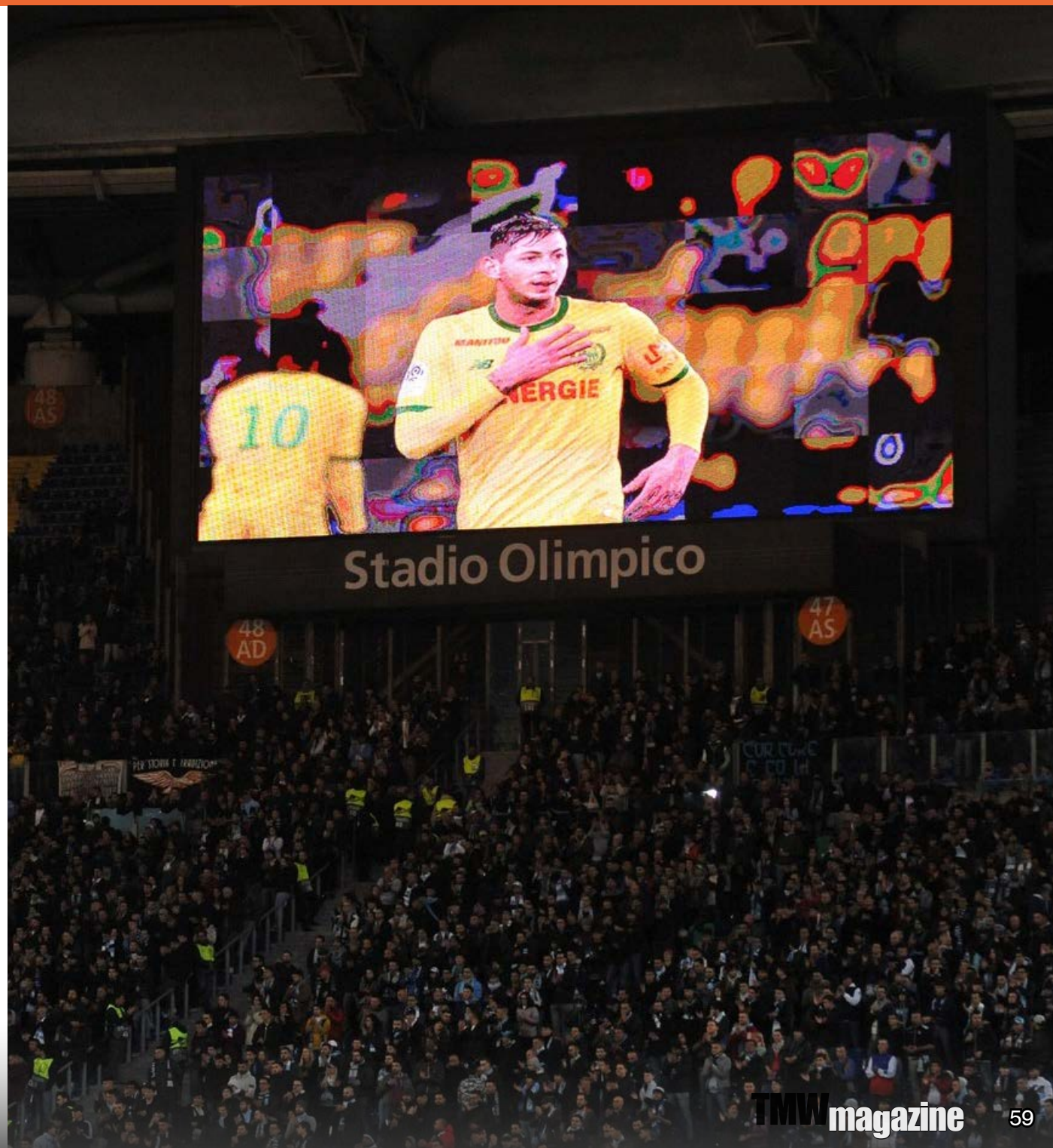
01



Il 21 di gennaio del 2019 c'è un aereo che sorvola il tunnel della Manica, ma non arriverà mai a destinazione. È il Piper che porterebbe Emiliano Sala, attaccante del Nantes, a Cardiff. Due giorni prima, il 19 gennaio, i gallesi avevano trovato l'accordo per l'argentino dopo un mese di negoziazione con i francesi. Quindici milioni di sterline per cercare di evitare la retrocessione nella stagione 2018-19. Così due giorni dopo l'accordo è completo e l'aereo privato può partire.

Il pilota è David Ibbotson, 59 anni. Dopo poco però i radar non vedono più il velivolo, le operazioni partono e finiscono molto presto, perché era molto improbabile trovare pilota e giocatore vivi. Un secondo round di ricerche inizia il 7 di febbraio e il corpo di Sala viene trovato all'interno dell'aereo, mentre il corpo di Ibbotson no. Quest'ultimo non aveva la licenza e non avrebbe potuto volare durante la notte, mentre entrambi erano stati esposti ad alti livelli di monossido di carbonio durante il volo.

In seguito alla sua morte inizia una battaglia legale, amara, con il Nantes che chiede il pagamento al Cardiff, mentre i gallesi sostengono come il giocatore non fosse di loro proprietà. Arrivando al CAS, il Cardiff ritiene debitore dei milioni ai canarini. Il funerale di Emiliano Sala verrà celebrato solamente il 16 febbraio a Progreso, in Argentina.



Davide Astori, il capitano del tredicesimo minuto.

Salutato (davvero) troppo presto

di Andrea Losapio 

07

ALMANACCO DEL CALCIO

1987

01



Nel corso degli ultimi anni, al tredicesimo minuto di ogni partita della Fiorentina, in casa parte un applauso quasi spontaneo. È il momento del capitano, Davide Astori, scomparso in una mattinata di una trasferta a Udine. Tutti a colazione tranne lui, solitamente più che puntuale, in anticipo. Invece la scoperta, terribile per chiunque, di avere un compagno di squadra in meno, probabilmente il collante di quella squadra condotta da Stefano Pioli.

Astori era nato a San Giovanni Bianco e cresciuto a San Pellegrino Terme, passando prima dal Milan e poi da Cagliari e Roma, finendo alla Fiorentina. Nazionale, una carriera che sembrava avere snodi decisi ma senza particolari sussulti, fino a quel 4 marzo del 2018. Tutte le partite del campionato vengono rinviate, il funerale arriva pochi giorni dopo.

Tra gli ospiti c'è anche una delegazione della Juventus che, il giorno



Foto - Federico De Luca

prima, era in campo contro il Tottenham per gli ottavi di Champions, brillantemente superati. Da Wembley a Santa Croce, con diversi calciatori - Buffon capofila - che decidono di prendere un aereo privato partendo alle quattro e mezzo di mattino: Allegri, Chiellini, Benatia, Pjanic, Barzagli, Marchisio, Rugani e il vice Landucci, più Bernardeschi che era rimasto a Torino. "Andare a Firenze per noi juventini non è mai semplice... - spiegò Buffon - Ma al nostro arrivo vedere i tifosi viola che ci hanno applaudito, che ci chiamavano e ci ringraziavano è stato molto bello. La nostra presenza li ha fatti sentire meno soli e questo mi ha reso orgoglioso. Era l'ultimo saluto non a un mio grande amico, ma a una delle più belle persone che ho trovato nello sport".

Al Viola Park la tribuna più piccola è dedicata al suo ricordo. Il 7 gennaio Davide Astori avrebbe compiuto 38 anni.

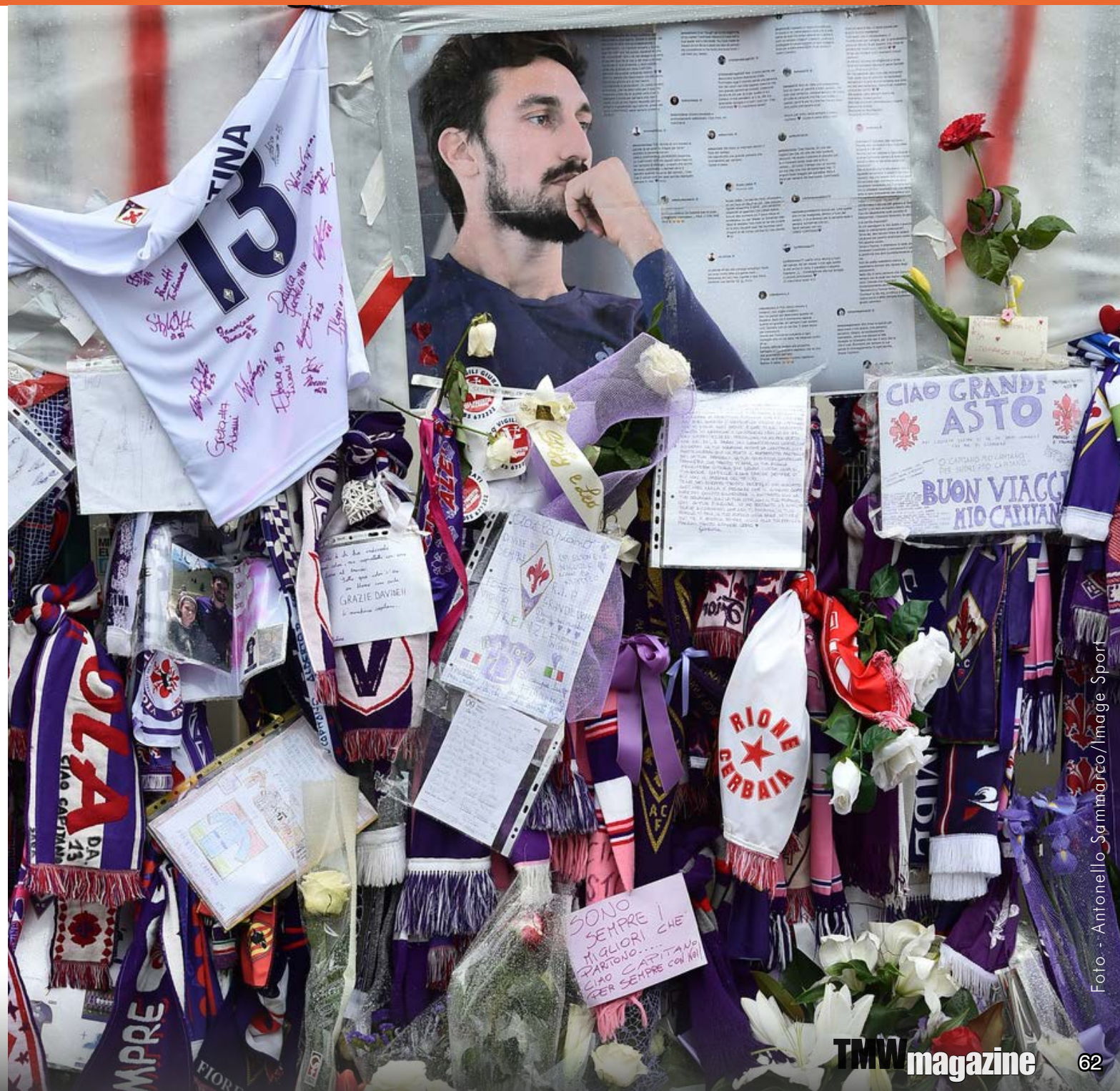


Foto - Antonello Sammarco/Image Sport



CLICCA QUI!



SCARICA L'APP

WWW.TMWRADIO.COM

LA RADIO DI CHI AMA IL CALCIO
LIVE TUTTI I GIORNI

A BEAUTIFUL GAME

IL CALCIO E LA VITA

Anno
2024

Editore: Baldini + Castoldi

Autori: Sven-Göran Eriksson e Bengt Berg

“A Beautiful Game – Il calcio e la vita” non è soltanto un'autobiografia postuma, ma l'ultima eredità di Sven-Göran Eriksson, un allenatore che ha lasciato un segno indelebile nel mondo del calcio. Scritto in collaborazione con Bengt Berg e pubblicato in Italia da Baldini+Castoldi, il libro rappresenta un viaggio intimo e profondo attraverso le vittorie, le sconfitte e i momenti più difficili della sua carriera e della sua vita personale.

Un testamento sportivo e umano

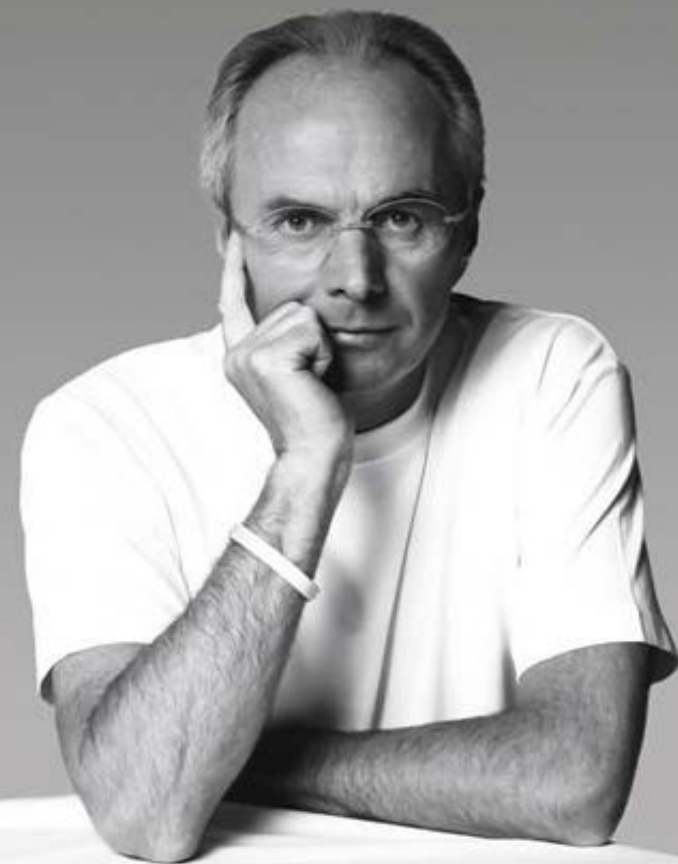
Dai primi passi in Svezia fino ai trionfi in Europa con Lazio, Benfica e IFK Göteborg, passando per il ruolo di commissario tecnico della Nazionale inglese, Eriksson racconta la sua parabola professionale con la stessa eleganza che

lo ha sempre contraddistinto in panchina. Non è solo un resoconto di tattiche e successi, ma una riflessione sincera su leadership, gestione umana e il prezzo del successo.

Ma “A Beautiful Game” non si limita al rettangolo verde. Il libro si addentra nei lati più oscuri della vita dell'allenatore, rivelando il dramma personale che ha segnato i suoi ultimi anni. In particolare, la confessione del periodo in cui arrivò sull'orlo della bancarotta. Una situazione legata, come racconta Eriksson, alla fiducia malriposta nel consulente finanziario Khan. Una perdita economica devastante, che lo ha costretto a prolungare la sua carriera in Oriente, tra Cina e Filippine, nel tentativo di ricostruire un patrimonio ormai dilapidato.

SVEN-GÖRAN ERIKSSON

CON BENGT BERG



A BEAUTIFUL GAME

IL CALCIO E LA VITA

Dietro le quinte dello scandalo FA

Eriksson non si tira indietro nel raccontare gli episodi più scabrosi della sua carriera. Tra questi, il controverso rapporto con Mark Palios, ex amministratore delegato della Federcalcio inglese. In una sorta di vendetta postuma in queste pagine, racconta la sua versione dello scandalo con una ex modella pakistana. Entrambi ebbero una relazione con Faria Alam, segretaria della FA. Per nascondere la sua, Palios avrebbe costretto Eriksson, allora Ct dell'Inghilterra, a confessare la propria al News of the World, sviando così l'attenzione. Quando la verità emerse, Palios si dimise. Un regolamento di conti a distanza di anni nero su bianco.

Un'eredità sportiva e morale

Nonostante le ombre, "A Beautiful Game" rimane una celebrazione del calcio. Eriksson non è stato solo un tattico raffinato, ma un maestro di gestione umana, capace di plasmare squadre e valorizzare talenti. La sua visione del calcio come "gioco più bello del mondo" permea ogni

pagina, lasciando al lettore una sensazione agrodolce: quella di un uomo che ha dato tutto al calcio, nel bene e nel male.

La pubblicazione postuma rende la lettura qualcosa di unico: sapere che queste pagine sono state scritte con la consapevolezza di un destino segnato rende la lettura ancora più intensa. Più che una semplice autobiografia, questo libro è un epilogo sincero e coraggioso, in cui Eriksson si racconta senza filtri, lasciandoci un ultimo, struggente insegnamento: nel calcio, come nella vita, ogni partita si gioca fino al fischio finale.

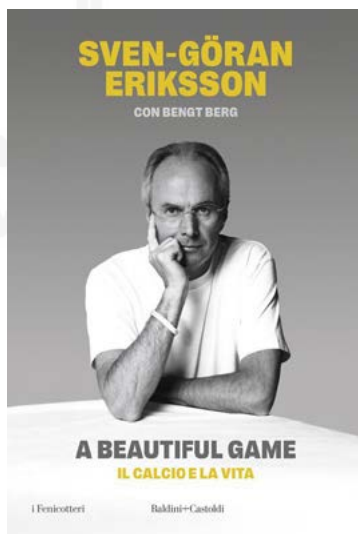


Foto - Antonello Sammarco/Image Sport

TORINO-JUVENTUS

1-1

Stadio Olimpico 11/01/2025

Foto - Daniele Buffa/Image Sport



ATALANTA-JUVENTUS

1-1

Gewiss Stadium 14/01/2025

Foto - Cristiano Mazzi/Image Sport



INTER-BOLOGNA

2-2

Stadio San Siro 15/01/2025

Foto - Matteo Gribaudi/Image Sport



ROMA-GENOA

3-1

Stadio Olimpico 17/01/2025

Foto - Antonello Sammarco/Image Sport



Foto - Antonello Sammarco/Image Sport



ATALANTA-NAPOLI

2-3

Gewiss Stadium 18/01/2025

Foto - Matteo Gribaudo/Image Sport



BOLOGNA-MONZA

3-1

Stadio Dall'Ara 18/01/2025

Foto - Matteo Papini/Image Sport



FIorentINA-TORINO

1-1

Stadio Artemio Franchi 19/01/2025

Foto - Federico De Luca 2025



VERONA-LAZIO

0-3

Stadio Bentegodi 19/01/2025

Foto - Cristiano Mazzi/Image Sport



BOLOGNA-BORUSSIA DORTMUND

2-1

Stadio Dall'Ara 21/01/2025

Foto -Daniele Buffa/Image Sport



LAZIO-FIORENTINA

1-2

Stadio Olimpico 26/01/2025

Foto - Domenico Cippitelli/Image Sport



ULTRAS

DIABLO & Flavio Francesco Puro
IRRIDUCIBILI

LAZIO

MILAN-PARMA

3-2

Stadio San Siro 26/01/2025

Foto - Daniele Buffa/Image Sport



SHEVCHENKO ENTRA NELLA HALL OF FAME DEL MILAN

Il trofeo consegnato dal vice presidente Franco Baresi

Andriy Shevchenko approdò al Milan nel 1999 dopo cinque titoli vinti con la Dynamo Kyiv. Si adattò subito alla Serie A, laureandosi capocannoniere con 24 gol alla prima stagione. Dotato di velocità, abilità con entrambi i piedi e ottimo gioco aereo, è entrato nella leggenda segnando il rigore decisivo nella finale di Champions League 2003 contro la Juventus. In otto stagioni con i Rossoneri (1999-2006, 2008-09) ha realizzato 175 reti in 322 presenze, vincendo una Champions League, uno Scudetto e vari trofei nazionali e internazionali. A livello individuale ha conquistato due titoli di capocannoniere in Serie A, tre in Champions League e il Pallone d'Oro 2004, consacrando tra i più grandi attaccanti di sempre.

8 Stagioni al Milan
322 Presenze Totali
175 Gol Totali
226 Presenze in Serie A
127 Gol in Serie A

02/02/2025

Foto - Daniele Buffa/Image Sport





SCARICA GRATIS

TMW MAGAZINE, IL PERIODICO DIGITALE DI TUTTOMERCATOWEB.COM

AL SUO INTERNO SPAZIO AI PROTAGONISTI DI IERI, DI OGGI E DI DOMANI DEL CALCIO ITALIANO E INTERNAZIONALE!

WWW.TMWMAGAZINE.COM